INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 24. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA

Sommario delle materie contenute nel Num. 17, di sabato 25 aprile.

Corrispondenza privata di Benedetto XIV, di Achille Neri.
Nel sobborgo, di Giuseppe Denbate.
In carcere (Studio dal vero), del dottor A. Marro.
Una tarantella umoristica (con incisione).
Quello che resta, di Augusto Ferrero.
Echi di Russia - L'Esposizione di Belle Arti, di Reigula.
Tra romanzo e sonate, di Valetta.
Bibliografia: *Sezione per la storia del Risorgimento nazionale.* — *Morgana*, [illegible] di Alberto dott. Boccardi. — *Frutto proibito*, romanzo di Dionigi Norsa.
Piccola posta.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(25, ore 3,30 pom.)

L'inchiesta universitaria — *Pel nuovo palazzo di giustizia* — *La Commissione generale del bilancio e le sue relazioni* — **Un progetto per la Magistratura.**

La relazione dell'inchiesta amministrativa sui casi di Torino verrà pubblicata domani in opuscolo.

— È stato firmato il decreto che bandisce il nuovo concorso dei progetti per il palazzo di giustizia in Roma.

— Stamane la Commissione generale del bilancio dello Stato non era in numero legale.

Si radunerà nuovamente questa sera.

Si assicura che nessuna relazione verrà pronunziata prima del 15 maggio.

— L'on. Baratieri, ristabilito dalla sua caduta, è atteso a Roma lunedì. Egli deve presentare la relazione del bilancio della marina.

— Il ministro Pessina ha allestito il progetto a favore della Magistratura.

Con questo progetto i magistrati, nonchè tutti gl'impiegati all'ordine giudiziario godranno, come i funzionari delle altre amministrazioni, dell'aumento del decimo dello stipendio ogni sessennio, qualora durante il sessennio il magistrato non abbia ottenuto altro aumento o promozione.

Il progetto importa una spesa considerevole, che l'on. Pessina però s'impegna di dimostrare indispensabile negli interessi della Magistratura.

DA NAPOLI.

(25, ore 1,25 pom.)

I Sovrani — *L'inaugurazione del Serino* — *L'inaugurazione della ferrovia Castellammare-Cancello* — *La squadra permanente* — *I nuovi distaccamenti.*

Si assicura che i Sovrani arriveranno nel pomeriggio del giorno 9.

Il giorno 10 avrà luogo l'inaugurazione dell'acquedotto del Serino.

— Il giorno 11 si inaugurerà la ferrovia Castellammare-Gragnano-Cancello.

Alla sera spettacolo di gala al San Carlo.

Il Re ripartirà da Napoli il giorno 12.

— La squadra permanente, giunta ieri, rimarrà fra Napoli e Gaeta fino all'arrivo dei Sovrani, i quali forse la passeranno in rivista.

— È confermata in modo positivo la notizia che il Ministero della guerra ha ordinato di sospendere l'invio dei nuovi distaccamenti a Massaua.

UNA PRIMA SCARAMUCCIA?!

PARIGI, 25, *ore 12,6 mercid*

Un dispaccio del *Matin* annuncia che le truppe italiane si sono battute con esito sfavorevole contro i ribelli mahdisti nei dintorni di Massaua.

Tale notizia, benchè poco verosimile, ha prodotto viva emozione nella colonia italiana.

Nota. — Il nostro corrispondente riferisce la notizia del giornale parigino per puro debito di cronista.

Noi pure dichiariamo subito di non sapervi prestare alcuna fiducia per queste ragioni:

Primo, perchè non è mai giunta, che si sappia, precedente notizia della presenza di ribelli nelle vicinanze di Massaua;

Secondo, perchè il *Matin* è la voce di essere giornale molto corrivo nella raccolta di notizie a *sensation* e prive d'ogni fondamento;

Terzo, perchè ci sembra improbabile che di tanti corrispondenti italiani, i quali si trovano a Massaua, nessuno abbia saputo la notizia e l'abbia comunicata ai giornali d'Italia.

SIAMO ALLA GUERRA!

PARIGI, 25, *ore 12,6 mercid*

Le ultime notizie telegrafiche arrivate ai banchieri recano che la guerra fra Inghilterra e Russia oramai è quasi inevitabile.

Si parla già del prossimo richiamo dei rispettivi ambasciatori da Londra e da Pietroburgo.

I negoziati sarebbero stati interrotti a Londra.

DA LONDRA.

(25, ore 9,33 ant.).

L'esplosione all'Ammiragliato — **Gli accordi anglo-italiani.**

È opinione di persone altolocate, che l'esplosione seguita nel palazzo dell'Ammiragliato, sia dovuta a vendetta privata e non ai dinamitardi fenian. La materia usata era molto fulminante.

— Private informazioni assunte a fonte autorevole, confermano in modo preciso l'esistenza di un accordo anglo-italiano, malgrado le smentite degli organi ufficiosi.

L'inchiesta sui casi di Torino.

La *Rassegna*, giunta oggi, reca altre informazioni sui risultati dell'inchiesta amministrativa, informazioni che, in parecchi punti sostanziali, sono in contraddizione con la versione della *Tribuna* da noi riprodotta. La sostanza, secondo la *Rassegna*, la relazione sarebbe più favorevole al prefetto e meno ai professori e agli studenti. Noi crediamo sovercbio riferire ora nel suo testo questa seconda versione, dal momento che il testo ufficiale della relazione verrà finalmente e quanto recano i nostri telegrammi, pubblicato domani.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo Quaranta.

(Contin. e fine)

Presidente cav. Ruggieri; P. M. cav. Crivellari.

Secondo il prof. Lombroso, il Quaranta è un *psicopatico* e quindi tutt'altro che un uomo... pericoloso; e ciò l'egregio scienziato rileva, dalla forma della testa a pan di zucchero (quando il pan di zucchero ha la forma della testa di Quaranta) dai movimenti di scienmia, dalla vene cervicali grasse e tortuose, alunni tutti d'uomo affetto da *lateralismo*, il cui cervello funziona da una parte in un modo, e dall'altra in un altro affatto diverso, un cervello insomma... a doppio movimento.

Il Quaranta dice che non è la testa che gli hanno fatto girare; ma la mentalità.

Il prof. Lombroso ritiene e conclude che il fatto fu dal Quaranta premeditato ed eseguito con cognizione di causa, spinto dalla vendetta, e che il Quaranta è un essere pericolosissimo, capace quando fosse rimesso in libertà di *barber la ghetta*, come suol dirsi, alle due querelanti, agli avvocati, ai testimoni, ai periti e forse anche agli stessi giurati.

La raccomandazione non poteva essere migliore.

Il perito d'accusa dottor Toselli dice che il Quaranta è un *semipatico*, cioè dotato di un temperamento normale e forse anche *ipercoscienzioso*, a cui però si deve loro pieno carico del fatto delittuoso perchè agì nel suo pieno discernimento. Egli non dispera della guarigione dell'imputato, benchè lenta.

Ha tranquillizza un po' gli spiriti delle persone minacciate.

***

Quest'oggi ebbero luogo le discussioni.

I due oratori della parte civile Altana e Rossotti dissero che la risposta dei giurati doveva essere affermativa a tutta l'imputazione negando al Quaranta anche le attenuanti, perchè l'accusa, che doveva essere di assassinio mancato, fu invece di omicidio ferimento, e perchè, come i periti affermarono, il Quaranta è un uomo pericoloso che uscendo dalla casa di pena attenterebbe indubbiamente alla vita della povera donna querelante.

Il Pubblico Ministero cav. Crivellari, in una breve e stringente requisitoria, presa anch'egli le stesse conclusioni della Parte civile. Sostenne la Procura generale del rimprovero mosso dalla Parte civile di essere stata troppo mite.

Accetta però per spirito di solidarietà la responsabilità della requisitoria firmata da suo collega e la spiega dicendo che fu mite perchè nell'istruttoria scritta i fatti non risultarono così gravi come al dibattimento; ora l'oratore si convinse che l'accusa avrebbe dovuto essere di mancato assassinio.

Il difensore avv. Frisetti dice che i periti erano stati d'accordo nel sostenere che il Quaranta è un uomo anormale; e in base all'anormalità chiese per lui le attenuanti e combattè la premeditazione.

***

Dopo un riassunto imparziale, il presidente propose i seguenti quesiti:

1° Se sussista il fatto riguardo alla Picinali;
2. Se produsse indebolimento permanente;
3° Se vi fu premeditazione;
4° Se sussiste il fatto per la Lagna;
5° Se vi fu premeditazione.

I giurati, dopo pochi minuti, uscirono dalla camera di deliberazione con un verdetto affermativo a tutti i quesiti, concedendo però le attenuanti.

Il P. M. chiese per l'imputato 7 anni di relegazione.

L'avv. Altana, per la parte civile, discusse i danni proposti in L. 6000, e le spese di parte civile in L. 200, con la garanzia dell'arresto personale in caso di non effettuato pagamento.

La Corte condannò Quaranta a 7 anni di relegazione e liquidò i danni in L. 4000 e le spese in L. 200 con la garanzia dell'arresto personale, come aveva chiesto la parte civile.

***

L'imputato fece la sua protesta in quello stile che già conoscete; ma il presidente lo interruppe, ed egli chiese ancora la parola dicendo che avrebbe parlato appena... per due ore.

Ma questa volta lo interruppero i carabinieri di guardia che lo ricondussero in cella.

TOGA-BABA.

NOTIZIE.

Le elezioni comunali a Verona.

Telegrafano da Verona alla *Lombardia*, 24:

« È finito lo spoglio delle schede per le elezioni generali amministrative che ebbero luogo domenica.

« Riuscirono eletti su 60 consiglieri 36 moderati e 24 democratici.

« La lista portata dal giornale l'*Adige* è riuscita con 41 nomi.

« Il Consiglio precedente si componeva di 33 moderati e 11 democratici.

« La nostra vittoria materiale riportata dai moderati è dovuta all'appoggio del clericali che portarono 29 moderati e 22 clericali.

« Il risultato definitivo è una notevole e promettente vittoria pel partito liberale. I moderati sono costernati.

« Si ritiene impossibile la costituzione della Giunta in seno all'esigua maggioranza moderata.

« È probabile quindi la costituzione di una Giunta mista di conciliazione fino all'epoca delle elezioni parziali che avranno luogo il prossimo luglio. »

Omicidio in carcere.

Un fatto strano e spaventevole è successo alle Carceri Nuove di Roma, in un piccolo riparto dell'infermeria. Un detenuto, condannato alla galera in vita, tentava, prima di partire per il luogo di pena, di uccidere la propria moglie.

Nello scorso dicembre la Corte d'assise di Roma condannava ai lavori forzati a vita certo Vittore Matici, possidente di Olevano Romano, colpevole di avvelenamento.

È appunto il Matici il protagonista della scena di sangue che si è svolta in uno di quelle oscure ed umide celle delle Carceri Nuove.

Egli aveva moglie giovanissima, la quale ieri, ottenuto il permesso dal direttore delle carceri, volle, per l'ultima volta, salutare il marito macchiato del delitto.

Appena il Matici la vide, afferrò una grossa bottiglia di vetro e la colpì rabbiosamente alla nuca, gridando:

— Devi morire!

Accorsi i guardiani, misero in cella il miserabile e fecero accompagnare la povera donna all'Ospedale di Santo Spirito dove si trova in istato gravissimo per le riportate lesioni.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Nostro telegr. part.)

Seduta del 25 aprile.

Presiede il senatore Durando.

I senatori presenti sono 179.

Tutti i ministri sono presenti, meno gli onorevoli Mancini e Coppino.

DURANDO comunica *notizie di Mamiani*.

La notte fu meno tranquilla, [illegible] è alquanto più debole.

Convenzioni ferroviarie.

GENALA fornisce alcune spiegazioni all'ufficio centrale.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno proposto; assicura che le nuove Convenzioni saranno deliberate pell'unico concetto dell'interesse pubblico generale.

SARACCO, relatore, dice che gli eccellenti discorsi pronunziati in favore della legge agevolano grandemente il suo compito.

Sarà dunque brevissimo, tanto più che le sue idee sono ampiamente svolte nella relazione.

Dimostrerà che l'ufficio centrale si accorda completamente col Ministero, principalmente dopo le odierne formali dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici.

Risponde a Finali lodando la sua fedeltà ai principii che presiedettero alla conclusione della convenzione di Basilea.

Comprende che, partendo da questo punto di vista, non potesse trattenerlo la disposizione legislativa che imponeva la concessione delle ferrovie all'esercizio privato.

Obbietta che l'esperimento dell'esercizio governativo non fece buone prove.

Ingenuamente aveva sperato che nessuno risollevasse queste questioni. Meravigliasi perchè che Casaretto [illegible] la questione di principio.

Combatte il falso concetto che le ferrovie esercitate dallo Stato gli attribuiscano una grande potenza moderatrice, quando non vogliasi aderire alle dottrine socialistiche. Esamina le concessioni ottenute dalle Società e la facoltà concessile di variare le tariffe.

Non crede alla onnipotenza parlamentare e teme la conseguenza della sovercbia ingerenza parlamentare.

L'oratore contesta che il principio dell'esercizio dello Stato faccesse un grande e rapido progresso in Italia. Cita molti dati statistici in appoggio della sua opinione. Divide pienamente la convinzione che l'ambiente politico-sociale italiano impedisce per ora l'esercizio di Stato. In tempo di guerra, il ministro della guerra non mancherà certo di impadronirsene.

Occupasi quindi di alcune particolari obbiezioni e riconosce che l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia costa pur troppo molto, ma non possi pretendere che le Società esercitino gratuitamente.

Malorana teme comprendere che l'Ufficio centrale inclinasse troppo al principio della suprema ragione politica.

Assicura che l'Ufficio centrale esaminò la quistione all'infuori d'ogni preoccupazione politica; della quistione finanziaria già occupossi Magliani, per cui limitasi a fornire alcuni schiarimenti ai diversi oratori. Conclude che il grido d'allarme partì da alcuni banchi, da persone rispettabili che providero la condizione delle condizioni morali e materiali del paese delle Convenzioni. Assumerà lo, dice, una così grande responsabilità, che nessuno dell'Ufficio centrale sospetti, che il semplice esercizio delle ferrovie, accordato alle Società da dieci anni, circondato da ogni possibile guarentigia, potesse autorizzare un simile vaticinio. Crede inammissibile che le Società concessionarie possano imporsi al Governo. Non porrà fine al suo discorso senza dire qualche parola intorno al voto che chiedesi al Senato. Finchè la democrazia lavedente permetterà l'esistenza del Senato vitalizio, nessuno metterà mai in dubbio la sua indipendenza, la sua larghissima libertà di giudizio.

Noi non facemmo l'apologia dei progetti e delle Convenzioni, nè crediamo che le altre parti contraenti abbiano fatto sacrificio del loro interesse sopra l'altare della patria. Abbiamo creduto oggi che non si potessero ottenere patti migliori. Trattasi del matrimonio della ragione colla convenienza. Non abbiamo diviso le accuse lanciate contro il Governo fuori dei recinti parlamentari e che il Governo sacrificasse l'interesse pubblico agli interessi privati e concedesse illeciti guadagni. Approvando questo progetto, crediamo di compiere un dovere di cittadini e di senatori. Proclama il dovere comune di concorrere a tener alta la fama del nostro Governo. L'Ufficio centrale crederebbe di fare una buona azione, ed ove il Senato non accordi il suo voto, questa opinione sarà anche per l'Ufficio centrale il maggiore e più sublime compenso delle sua modesta fatiche. *(Vivissime approvazioni)*

***

Sospendesi la seduta alcuni minuti.

RICOTTI associasi completamente alle considerazioni di Bertolè-Viale circa l'interesse. La qualità dell'esercizio è indifferente; è piuttosto invece preparare in tempo il personale militare destinato ad esercitare, occorrendo, a dirigere il movimento ferroviario. Ciò si fece. Certo per facilitare le comunicazioni dell'Amministrazione militare desidererebbe una sola grande Società; ma non può spingere la sua pretesa fino a questo punto. Le Convenzioni obbligano le Società a fornire i mezzi per addestrare il personale militare, e crede che, presentandosi il caso di guerra, il servizio procederebbe regolarmente.

L'oratore forulisce a Bertolè-Viale alcuni schiarimenti ed assicurazioni circa una migliore iscrizione nei bilanci dei fondi necessari ai lavori ferroviari di interesse militare.

CASARETTO e CONSIGLIO parlano per fatto personale.

Il PRESIDENTE, non essendovi altri oratori iscritti, dice che si procederà alla discussione degli articoli.

MAJORANA-CALATABIANO parla sopra l'ordine della discussione qualora voglia omettersi la lettura.

DRIOSCHI avverte che ciascuno potrà chiedere la parola quando si leggono gli articoli per l'approvazione.

MAJORANA, PATERNOSTO, CARACCIOLO e AURITI rivolgono alcune raccomandazioni che sono accolte dal ministro dell'industria e commercio.

AURITI presenta considerazioni d'ordine giuridico intorno alla limitazione della responsabilità stabilita dalle Convenzioni per i trasporti con tariffe differenziali.

Raccomanda al Governo di stabilire nel regolamento la possibilità nei mittenti di mantenere la responsabilità delle Società ferroviarie mediante la percentuale e l'aumento delle tariffe differenziali.

GRIMALDI dice che le considerazioni di Auriti possono fornire materia di studio, senza la certezza di giungere ad una soluzione, ma non potrebbero trovare al momento un'applicazione.

Approvasi l'articolo primo.

Levasi la seduta alle ore 6,20.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(25, *ore 9,30 pom.*)

Le dimissioni di Casalis — Le dimissioni del prof. D'Ovidio — La Commissione del bilancio — Le relazioni sui fatti di Torino — *Il progetto sulla marina mercantile — Servizio postale per Assab — Suentida — La statua di Vittorio Emanuele — Mamiani.*

La *Rassegna* annunzia che il prefetto di Torino insisto perchè siano accettate le sue dimissioni presentate fin dal giorno in cui venne nominata la Commissione d'inchiesta sui fatti di Torino.

— Il Governo accettò le dimissioni del prof. D'Ovidio da rettore dell'Università di Torino.

— Oggi si adunò di nuovo la Commissione del bilancio, ma non potè procedere ai suoi lavori perchè gli intervenuti non raggiungevano il numero legale.

— Si era annunciato che la *Gazzetta Ufficiale* avrebbe pubblicato stasera le due relazioni delle Commissioni d'inchiesta sui fatti di Torino.

Ma al momento in cui telegrafo il giornale ufficiale non è ancora uscito.

— Il progetto concernente la marina mercantile verrà discusso alla Camera soltanto quando si tratterà del trattato di navigazione colla Francia.

— Pendono trattative col Ministero dei lavori pubblici per istabilire un servizio quindicinale postale per Assab.

Questo servizio avrebbe il suo capolinea a Genova.

— La *Stampa* smentisce in modo assoluto che siano avvenuti dei casi di cholera a Bergamo

Anche mie private informazioni assicurano che la notizia è completamente falsa.

— La Commissione per la statua di Vittorio Emanuele da erigersi a Roma diede 10 voti al progetto dello scultore Borghi contro 2 dati a Babico.

— Lo stato del senatore Mamiani è stazionario.

(26, ore 9,35 ant.)

Jules Ferry a Roma — *Biancheri* — *Per un servizio cumulativo.*

Ieri è arrivato a Roma il deputato Giulio Ferry, ex-presidente del Consiglio dei ministri di Francia.

— È pure giunto l'on. Biancheri, presidente della Camera.

— Si assicura che, presso la Direzione generale della Mediterranea, non che presso la Direzione della Continentale, si stanno facendo le trattative per un traffico generale e per un servizio cumulativo di trasporti.

Le due inchieste.

ROMA, 26, *ore 9,13 ant.*

Le inchieste amministrativa e giudiziaria sui casi universitari di Torino sono state pubblicate a mezzanotte, in un supplemento della *Gazzetta Ufficiale*, di sessant'una pagina a doppia colonna.

Le due relazioni sono seguite da allegati contenenti documenti verbali, corrispondenze, interrogatorii, ecc.

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA.

L'inchiesta giudiziaria porta la firma del procuratore generale della Corte d'appello di Torino, comm. Bonelli, e la data 28 marzo.

Tale inchiesta constata che i disordini sono avvenuti in causa della proibizione interposta dall'Autorità politica alla pubblicazione del manifesto per la commemorazione di Giuseppe Mazzini e in causa del rifiuto di liberare gli arrestati del 10 marzo.

La relazione afferma che in quella sera fu gridato: *Viva la Repubblica!* Soggiunge che la repressione del 12 marzo fu un atto previdente. Dichiara che vi furono soltanto le contusioni allo studente Carli, il cui stato si aggravò per altre cause.

La relazione conchiude evitando ogni apprezzamento sulla condotta del prefetto Casalis.

Seguono le deposizioni.

Il prof. Vallo Ballerini ammette che il contegno delle guardie esacerbò gli studenti.

L'ispettore di P. S. Dogliotti nega che alcun agente di polizia assistesse alle lezioni. Assicura che il rettore gli propose di stabilire un servizio nell'interno dell'Università, a cui egli si rifiutò, mancandogli l'ordine espresso della Prefettura. Nega che le guardie facessero uso del *casse-tête*. Dice che il *casse-tête* sequestrato, apparteneva allo studente Garosci.

Il rettore D'Ovidio asservera che egli accennò alla opportunità di un servizio nell'interno dell'Università delle guardie municipali e non della Questura e ciò allo scopo di mantenere il buon ordine nella Biblioteca nazionale. Parecchi professori gli assicurarono che guardie di pubblica sicurezza assistevano alle lezioni. Conferma la colluttazione con le guardie da lui subita insieme coi professori Cognetti De Martiis, D'Ercole e Mattirolo.

Il prof. Cognetti, nella sua deposizione, ripete che un agente travestito gli si avventò contro colpendolo.

Il prof. D'Ercole dice che gli squilli prescritti dalla legge per lo scioglimento degli assembramenti furono dati dopo le violenze.

Il prof. Mattirolo dichiara che la repressione fu illegale.

Seguono altre deposizioni importanti di studenti.

***

L'INCHIESTA AMMINISTRATIVA.

La relazione dell'inchiesta amministrativa premette che gli studenti torinesi erano turbolenti già da parecchio tempo.

Ricorda l'incidente del prof. Selmi al Valentino; l'incidente del caffè Fiorio; le dimostrazioni all'Istituto di Maternità.

Dice: La popolazione torinese desiderava la quiete, e l'autorità politica, che prima s'era attenuta a un eccessivo « lasciar passare, » cambiò la sua condotta nell'altro eccesso.

Il paese voleva l'ordine, non le violenze se non erano legittimate dalla necessità.

Nemmeno può far risalire al prefetto le illegalità commesse dagli agenti nello eseguire i suoi ordini

Però non si potrebbe spiegare il contegno aggressivo degli agenti, se questi non avessero creduto di trovar incoraggiamento ad agire senza riguardo.

Parimenti, se il prefetto si fosse affiatato col rettore, avrebbe disarmato i professori, togliendo agli studenti l'appiglio di continuare nella resistenza.

Conchiude dicendo che la cittadinanza torinese trova che Casalis non è adatto per Torino, sebbene abbia un carattere schietto e sia un provato patriota ed un gentiluomo perfetto.

Termina criticando l'eccessivo riscaldamento dei professori.

Segue la narrazione del rettore D'Ovidio, al quale i commissari fanno vivi elogi.

Il prof. Anselmi dichiara che il contegno della polizia giustificò gli eccessi degli studenti.

I professori Garelli, Cossa e Mattirolo confermano le violenze usate dagli agenti di pubblica sicurezza.

Il senatore Bruno, pure professore all'Università, chiama ingiuriosa l'occupazione militare dell'Università.

Il senatore Pacchiotti dice che nessuna Autorità fece il suo dovere.

Dice che Casalis è un ottimo cittadino, ma che però è disgraziato sempre nei suoi atti, porsino con se stesso e colla famiglia.

Aggiunge che il Casalis non frequenta nessuno e non godo la fiducia del pubblico.

Il senatore Nicomede Bianchi dice che si doveva rimuovere il Casalis prima d'ora.

Il senatore Eula dice che il Casalis ha delle buone intenzioni, ma dei cattivi modi di condotta.

Anche il comm. Calenda depone analogamente.

La deposizione di Casalis attribuisce i disordini all'incremento della Associazione democratica che egli dice contenere un'accozzaglia di cattivi soggetti, eccetto otto o dieci persone di buon senso.

Soggiunge che i professori manifestano delle passioni politiche ossendo il rettore D'Ovidio in relazione coll'on. Roux, ed il prof. Cognetti in relazione cogli onorevoli Fortis e Panizza.

La Gazzetta del Popolo di stamane, in un suo telegramma da Roma, assevera avere il ministro dell'istruzione pubblica telegrafato ufficialmente al rettore dell'Università di Torino, commendatore D'Ovidio, che la Commissione d'inchiesta amministrativa ha disapprovato il suo contegno. Sulla fede della *Rassegna*, annunzia poi che le dimissioni del commendatore D'Ovidio furono accettate dal Governo.

Nostre particolari informazioni ci permettono di affermare che le dimissioni del comm. D'Ovidio furono date fino dal 21 marzo, che finora il Ministero non gli ha ancora notificata la sua accettazione, nè fatta alcun'altra modificazione.

DA FIRENZE.

(25, ore 8,45 pomeridiane)

Truffa di 300,000 lire — *Legname per le baracche d'Africa.*

Venne arrestato, nel circondario, un prete, il quale truffò 300,000 lire a parecchie beghine.

— La scorsa notte furono di passaggio per la nostra stazione, diretti a Napoli, parecchi carri di legname del Tirolo, destinati alla costruzione delle baracche per le truppe d'Africa.

Inglesi e Russi in Asia.

(Nostro telegr. part.)

ROMA, 26, *ore 9,35 ant.*

Secondo talune informazioni si confermerebbe la notizia che la squadra inglese in ricevuto l'ordine di passare, prima che venga chiuso, lo stretto di Sund (tra l'isola di Seeland e la costa svedese di Malmochus, che unisce il Mar Baltico al Cattegat).

(Agenzia Stefani).

Pietroburgo, 25. — Il ministro della guerra comunicò il numero degli ufficiali di parecchi reggimenti. L'aumento del numero degli ufficiali in tutti i reggimenti che sarà di sette per ciascuno, avrà luogo nel Consiglio dell'Impero assegna. necessari.

AGENZIA STEFANI.

Cairo, 25. — Il Governo egiziano non ha ancora presentato il compromesso riguardo al *Bosphore*. Il console di Francia ricevette l'ordine di lasciare stasera Cairo, se non ha ricevuto una soddisfazione. Assicurasi che il Governo inglese declina qualsiasi responsabilità.

Costantinopoli, 25. — Nei Circoli ufficiali credesi alla guerra. Sono preoccupati della situazione che risulterà alla Turchia. La questione degli stretti forma oggetto di comunicazioni fra i rappresentanti delle Potenze.

Parigi, 25. — Un dispaccio di Briére annunzia che i commissari chinesi sono giunti ad Hanoi.

New-York, 25. — Avende gl'insorti di Panama minacciato di assassinare la proprietà di un americano, un distaccamento delle truppe degli Stati Uniti si avanzò contro di essi ed aperse il fuoco. Gl'insorti furono dispersi, avendo un morto e tre feriti. Il generale Aspinwall altri capi insorti furono arrestati. Il console di Francia protestò contro il modo di agire del comandante americano.

Ottawa, 25. — Le truppe di Middleton caddero in una imboscata: ebbero alcuni morti e 50 feriti, però riuscirono a circondare gli insorti.

Madrid, 25. — I giornali ministeriali dicono che emigrati spagnuoli all'estero non cessano dal cospirare e turbare l'ordine pubblico. Il Governo sventerà i loro tentativi.

Simla, 25. — Il duca di Connaught, che stamane lasciò Simla per ritornare in Inghilterra, fu improvvisamente richiamato a Simla.

NOTIZIE.

Pietro Sbarbaro nelle Carceri nuove.

Leggiamo nelle cronache dei giornali romani che il prof. Sbarbaro, nella sua cella alle Carceri nuove, scrive continuamente; non lascia la penna altro che all'ora del pranzo.

Il fonditore di cavalieri, nuovo libro scritto dallo Sbarbaro in carcere, è già alla procura generale del Re, per essere esaminato, perchè il professore insiste domandando che glielo lascino pubblicare. E a quest'uopo ha autorizzato a togliere quelle frasi che non andassero a genio alle autorità.

E pur completo lo scritto: *Principato e democrazia*, nonchè la *Introduzione alle opere di Enrico Amari e la legislazione comparata*, della quale ebbe incarico, anni sono, dal Ministero della pubblica istruzione.

Adesso Pietro Sbarbaro sta scrivendo un altro lavoro che porterà per titolo: *La scuola di Voltaire*.

Le tende-baracche per i prestiti d'Africa.

Essendo urgente il procedere nel più breve tempo possibile all'accasermamento delle truppe dei nostri presidii d'Africa, fu studiato un tipo di tende-baracche di legno e tela, le quali potessero costruirsi in poco tempo e facilmente trasportarsi ed impiantarsi in qualsiasi località. Il campione già fatto fu esaminato dal ministro della guerra, il quale, trovatolo soddisfacente, ordinò che sollecitamente se ne allestissero 100. I relativi lavori sono stati già incominciati e si narra [illegible] che alla fine del corrente mese un certo numero di baracche sarà pronto per essere inviato in Africa. Le baracca di tela e legno, di cui è parola, ha una superficie interna maggiore di cento metri quadrati, permette perciò comodamente di potervi ricoverare 30 uomini con propri letti; essendo poi la tendolina rivestita da un doppio strato di tela, si forma all'interno della baracca un cuscino d'aria, il quale mantiene l'ambiente interno ad una temperatura abbastanza temperata.

Le baracche, che fra pochi giorni saranno spedite in Africa, costano 1000 lire circa cadauna, ed essendo composte di elementi cbe hanno non superiore a due metri di lunghezza, possono facilmente comporsi e scomporsi in poche ore, ed essere trasportate a dorso di mulo o di cammello, ed oltre a ciò anche un falegname poco abile può costruirle in poco tempo e con poca spesa quelle parti di legname che, sia per il trasporto che per altre cause, si fossero guastate in modo da doverle cambiare.

L'incendio del teatro di Nimes.

Il teatro della *Renaissance* a Nimes è stato completamente distrutto da un incendio. Il fuoco incominciò alle cinque. Accorsero la gendarmeria, i pompieri, la polizia; alle nove del mattino l'incendio era domato. Fortunatamente nessuna vittima. Del teatro non è rimasto che il muro della facciata. Tutti i costumi, gli strumenti dell'orchestra, le parrucche, furono preda delle fiamme.

Il teatro era assicurato.

Le acque del lago di Lugano.

Lunedì si è radunata in Bellinzona la Commissione del Gran Consiglio Ticinese per la *sistemazione delle acque del Cassia*.

Circostanze speciali avevano fatto abbandonare, già da tempo, il progetto sostenuto con tanto calore dal compianto ingegnere Orsolino di Como.

Anche altri due progetti, dal quali vennero fatti gli studi dall'ing. Colla e da ingegneri francesi, vennero abbandonati dal Consiglio provinciale di Como.

Ora la Commissione tenne una sola e breve seduta, ed il Governo avendo presentato un messaggio stampato in cui alla unanimità propone di respingere le sole due domande di concessione che ora si trovano sul tappeto, cioè quella dell'ing. Colla per una derivazione a Ponte Tresa e quella dell'ing. Marsaglia per una derivazione a Porto Ceresio.

La Commissione, presenti dieci membri, fu pure unanime nel proporre al Gran Consiglio l'adozione delle proposte governative.

L'incendio della cascina D'Arco.

La *Gazzetta di Mantova* del 24 corr. reca:

« Sull'incendio avvenuto ieri nella cascina del fondo Cima, di proprietà D'Arco, possiamo aggiungere i seguenti particolari:

« L'autorità ha proceduto sopra luogo per indagare sulla dolosità o casualità dell'incendio e son stati interrogati una trentina di contadini. Nessun indizio sicuro per ora. La dolosità dell'incendio sembra per altro evidente, perchè il fuoco è scoppiato verso le sette di mattina, quando nel casolare nessun camino era acceso e gli uomini erano fuori al lavoro.

« Si conferma che il danno ascende alle sette mila lire; il fabbricato era assicurato presso la Compagnia Reale di Torino e i foraggi presso la Assicurazione Generale di Venezia.

« Sono stati divorati dalle fiamme 25 quintali di fieno, sei carra di paglia e moltissimi attrezzi padronali.

« Anche i coloni ebbero a subire una perdita di circa L. 120 per attrezzi rurali di loro proprietà. »

Borsino. — Torino, 25 aprile 1885. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi: 79 80, 77 92 1/2, 103 27 1/2, 92 45

Inglese 95 1/16.

Un dispaccio delle ore 2,40 porta i corsi di 103 60, 93 15 sulle voci di mediazione.

La chiusura non è ancora arrivata, ma si dice sia 93.

In Borsino affari nulli.

Si parlava per la Rendita di 93 90, 93 85.

Mobiliare 899 a 897.

Banca Tiberina 615 a 613.

Meridionali 673 a 671.

	Parigi,	24	25
3 0/0 francese anno nuovo		79 55	80 20
3 0/0 francese		77 75	78 40
4 1/2 0/0 francese		103 20	103 60
3 0/0 francese nuovo		— —	— —
Rendita italiana		92 20	93 —
Obbligazioni Romane		— —	— —
Ferrovie Meridionali		662 —	671 —
Cambio su Londra		25 39 5	25 38
Consolidato inglese		95 5/16	95 15/16
Obbligazioni Lombarde		304 —	303 50
Cambio sull'Italia		1/2	1/4

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 25, *ore 9,20 ant.*

Mercato con richieste molto limitate perchè mancano le ordinazioni dalle fabbriche.

Si quotarono:

Greggie comuni	10/12	2ª qual.	fr.	56
» italiane	9/10	1ª	»	57
» »	11/13	2ª	»	53
Trame francesi	20/24	2ª	»	53
» italiane	20/24	1ª	»	59
» »	20/24	2ª	»	55
» cln. lav. ital.	60/60	1ª	»	48
Organzini francesi	22/24	qual. cl.	»	69
» »	24/26	1ª qual.	»	60
» piemontesi	20/24	1ª	»	63
» »	22/30	1ª	»	64
» »	20/22	2ª	»	60
» ital. lav. franc.	18/20	1ª	»	60
» » »	20/22	2ª	»	59
» » »	20/22	3ª	»	57

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

	Parigi, aprile *(sera)*.	24	25
Parigi	3 marche pel corr. (*) Fr.	47 00	47 40
»	per maggio »	49 80	48 20
»	4 mesi da maggio »	49 80	50 00
»	per luglio-agosto »	50 60	50 40
Zucchero	saccarino 88 disp. (**) »	38 —	38 —
»	raffinato sciito disp. »	98 25	98 50
»	bianco 3 disp. »	41 50	41 50
»	id. a 4 mesi da ottobre »	45 —	45 —

Liverpool, 25 aprile *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 4000.

Havre, 25 aprile *(sera)*.

Cotoni. — Vendute balle 900.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 87,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 25 aprile *(sera)*.

Frumento. — Importazione quint. 4700

id. — Venduto » 5500

Mercato calmo, a favore dei venditori.

(*) Quando prezzo s'intende per ettogr. 120, tara perduta.

(**) Per 100 chilogr. netti, tara perduta.

A semplice avviso e richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

ITALIA

Una guerra?

Il *Morning Post* pubblica il seguente telegramma da Berlino, 23:

« Malgrado la relativa fermezza della « Borsa, guadagna terreno l'opinione che « la guerra sarà dichiarata prima della « fine del mese. Uno dei più vecchi amici « dell'imperatore diceva ieri sera nelle « sale di una signora che Sua Maestà « aveva ricevuto ripetute assicurazioni « dai Governi britannico e russo, che « non vi era alcun desiderio di venire a « guerra.

« Il personaggio, però, soggiungeva:

« La situazione è questa. La Russia « non crede che l'Inghilterra voglia dav- « vero la guerra, e si mostra convinta « che, all'ultimo momento, essa cederà. « L'Inghilterra, d'altra parte, è convinta « che la Russia sarà più ragionevole se « vede la Gran Bretagna decisa a risol- « vere la questione colle armi. Il risul- « tato sarà questo, che il malinteso du- « rerà finchè la guerra diventerà inevi- « tabile.

« Quello che rende più inquieto l'Im- « peratore è la ferma convinzione che, « *se la guerra scoppia non sarà limitata* « *all'Asia centrale.* Difatti, nulla sarebbe « più naturale che doveste cominciare « nel Mediterraneo. La Francia si è li- « berata, e crede di essersi liberata, dalla « questione chinese, e piglia un tono « arrogante riguardo agli affari d'Egitto. « *È poco probabile che essa voglia sop-* « *portare un intervento turco od italiano* « *in Egitto.* Io non sarei per nulla me- « ravigliato che il Canale di Suez do- « vesse diventare il teatro d'un conflitto « prima che la questione della neutralità « fosse risolta. *La Francia è dominata* « *dall'illusione che essa conseguirebbe fa-* « *cilmente una vittoria sugli Italiani, e* « *l'eventualità di una guerra franco-ita-* « *liana è stata da molto tempo presa* « *in considerazione nei circoli militari* « *francesi.* »

Abbiamo voluto riprodurre questo telegramma, non già perchè noi crediamo alla sua perfetta autenticità o veridicità, nè perchè crediamo che veramente la politica generale possa così facilmente prendere una piega pericolosa e minacciosa per noi, ma solo per segnalare una eventualità certamente non impossibile ed un pericolo certamente non improbabile.

Si è parlato molto in questi giorni di una domanda che l'Inghilterra avrebbe fatto all'Italia di sostituire presidii italiani agli inglesi in Egitto affinchè l'Inghilterra possa avere in libertà tutte le sue truppe. Non pochi giornali autorevoli asseriscono che questa domanda è stata realmente fatta, e che ci furono al riguardo delle trattative.

A questo proposito leggiamo quanto segue nel *Temps* del 25:

« Frequenti abboccamenti hanno luogo « tra lord Granville e il conte Nigra. Il « segreto di questi colloqui è ben cu- « stodito; ma è certo che erano colla « Turchia, il Governo inglese cerca di « concludere qualche accordo coll'Italia.

« Nei Circoli diplomatici, generalmente, « si crede che, in caso di guerra, la so- « stituzione delle guarnigioni italiane a « guarnigioni inglesi nel Sudan o in E- « gitto *sarebbe una violazione flagrante* « *della neutralità, senza parlare delle* « *altre obbiezioni che potrebbe sollevare* « *l'Europa.* »

Tutti questi non sono che avvertimenti, ma avvertimenti che presuppongono preoccupazioni o propositi.

Noi l'abbiamo già detto altre volte, e lo ripetiamo: l'Italia non può accettare di sostituire i presidii inglesi in Egitto, e così contribuire ad aumentare le forze inglesi nell'Afganistan, senza violare la neutralità non solo, ma senza fare atto ostile verso la Russia, violando i patti della triplice alleanza, a cui, ancora testè, per bocca di Mancini, si dichiarò legata, e senza perciò sollevare contro di lei l'ira delle Potenze centrali.

L'Italia poteva forse, mediante un'alleanza coll'Inghilterra, riacquistare il suo prestigio e la sua alleanza in Egitto, ma bisognava che l'alleanza fosse dall'Inghilterra accettata quando essa era impegnata soltanto nel Sudan, e non c'era di mezzo la questione anglo-russa per l'Afganistan. Allora la Francia era impegnata nell'avventura tonkinese, ed il momento era buono per avere una rivincita degli sgarbi fatti dalla Francia, per mezzo di Waddington, all'Italia, nella persona di Cialdini.

Ma ora che la sua sistemazione tempo- ranea all'Inghilterra in Egitto non potrebbe che essere un'offesa alla Russia ed alle Potenze centrali, ora che la Francia è liberata dalla guerra tonkinese e può rivolgere altrove le sue mire, ora che Waddington e la sua politica di preponderanza nel Mediterraneo ritornano a galla, sarebbe non soltanto una imprudenza, ma un grave errore l'impegnarsi troppo coll'Inghilterra che ci ha, per superbia, ricusati nel momento buono.

Ora acquistano importanza, non soltanto la questione della neutralizzazione del Canale di Suez, ma si propone addirittura la neutralizzazione di tutto l'Egitto (escluso forse il Sudan). Quest'idea ha molti fautori in Europa, e ad essa accennò con molto brio e forza il Rénan nel ricevimento di Lesseps all'Accademia francese, che ebbe luogo alcuni giorni fa. L'Italia, che ha già avuto tanta parte nella questione della neutralizzazione del Canale di Suez, aderisce alla politica della neutralizzazione anche dell'Egitto. Se questa non attecchisce, procuri tutto al più di farsi accettare in quel *condominium* da cui fu l'altra volta respinta da Waddington e Salisbury. Fu un errore da parte della Francia e dell'Inghilterra, un errore che fu più tardi da parte di entrambe quasi e due Potenze riconosciute; il nostro Governo procurì, se può, di essere questa volta meglio accetto. Ma si persuada prima di tutto d'una cosa, ed è che *l'Egitto non vale per l'Italia una guerra colla Francia.*

Nel Mediterraneo non c'è che un punto la cui occupazione per parte d'altri potrebbe essere considerata dall'Italia come un *casus belli.* Quale sia questo punto, è già stato dichiarato due volte, in forma solenne, in Parlamento.

Dunque, in conclusione, e stando sempre vigili circa lo svolgimento della presente situazione politica, la conseguenza a cui, *per ora*, ne dobbiamo venire è questa: *Che l'Italia non deve acconsentire a presidiare le città egiziane* **per mandato dell'Inghilterra;** *essa potrebbe soltanto accettare tale incarico* **per mandato dell'Europa,** *in attesa di una futura soluzione della questione egiziana, sia mediante la neutralizzazione dell'Egitto, sia mediante un condominio, a cui le darebbe diritto il mandato europeo ricevuto.*

Esportazione agricola e trasporti.

Riceviamo dall'egregio comm. Cirio:

« *Egregio signor Direttore,*

« Nella *Gazzetta Piemontese* del 19 cor- rente fu pubblicata e commentata una notizia pervenuta da Milano colla quale si dà come fatto compiuto l'Associazione della Società di esportazione agricola Cirio con spedizionieri di quella città.

« Reputo mio debito di pregare l'esperimentata cortesia della S. V. di volere, col pubblicare questa mia, darmi mezzo di dichiarare che in quella notizia non vi ha ombra di fondamento. La Società d'esportazione agricola, sorta col mio nome, ha per suo obbiettivo di aiutare l'agricoltura italiana, favorendone la trasformazione, allargando l'esportazione dei suoi prodotti, aprendo loro nuovi e più estesi mercati. Verso tale intento essa cammina con energia e fermezza, persuasa di favorire per tal via, col giusto suo interesse, uno dei più grandi interessi nazionali.

« Ella vede, egregio signor Direttore, come siffatto concetto, che fu da me in ripetute circostanze manifestato, ed è unanimemente diviso da tutti coloro che sono meco associati nella direzione di questa Società, escluda la possibilità di combinazioni che potrebbero avere per effetto il monopolio del servizio dei trasporti a beneficio di qualcuno ed a danno dei produttori e dei consumatori.

« Le porgo, onorevole signor Direttore, nei miei anticipati ringraziamenti i miei distinti ossequi.

« Torino, 23 aprile 1885.

« CIRIO FRANCESCO. »

Noi prendiamo atto della dichiarazione che ci fa il comm. Cirio, che non vi è *ombra di fondamento* nella notizia da noi data che la Società agricola d'esportazione stava fra con alcune grandi Case di spedizione di Milano.

Noi abbiamo salutato con piacere e con lode la creazione della Società agricola di esportazione, la quale ha per obbiettivo di aiutare l'agricoltura italiana, favorirne la trasformazione e agevolarne l'esportazione dei prodotti aprendo nuovi e più estesi mercati; ma ci rincresceva la creazione di una impresa che, combinando le grandi compere e speciali condizioni di trasporto, costituiva un monopolio e rendeva impossibile qualsiasi concorrenza e inutile qualunque altro sforzo dell'iniziativa privata.

L'opera del Cirio fu certamente benefica pel nostro Paese, perchè diede alla nostra produzione agricola un'importanza che non aveva ed un carattere meno empirico e più rettamente commerciale. Noi ne desideriamo la continuazione, anche nell'interesse generale, essendo uno dei più supremi bisogni dell'Italia quello di diminuire il debito nostro verso l'estero, mediante l'aumento delle esportazioni. Ma per continuare ad essere benefica, e benefica non soltanto al Paese in generale, ma *a ciascuno in particolare*, l'opera del Cirio e di coloro che vennero in suo appoggio *non deve cambiar natura.* Essi quello che fu, si intenda ancora, glielo auguriamo di cuore; ma lasci al Paese la speranza che qualche altro Cirio possa sorgere ancora.

Gli affari camminano.

L'Italia Militare annunzia che i Ministri Brin e Blanc vennero ad un accordo colla Società Generale di navigazione per impedire la vendita o il noleggio dei suoi bastimenti a Governi esteri. Ugual trattative sono in corso con altre Società di navigazione; ma per tale scopo **si dovrà inscrivere sul bilancio dello Stato una nuova spesa annua di L. 800,000.**

Quando noi vedemmo che la *Riforma* pubblicava delle lettere in cui si proponeva che il Governo erogasse per l'accaparramento dei trasporti marittimi gli interessi del capitale e di quanto altro gli occorrerebbe di spendere per la costruzione di venti vapori; — quando vedemmo un giornale ufficioso proporre la costituzione di una riserva navale mediante premi annuali alla marina mercantile, — avvertimmo tosto che ci andavamo alla vigilia d'un nuovo *affare*, e che la Società di navigazione generale, approfittando degli impegni dell'Italia in Africa e di supposte offerte per il noleggio o la vendita dei suoi vapori, metteva al Governo la corda al collo per farsi aumentare direttamente o indirettamente la sovvenzione annuale, e farsi pagare così dal Paese l'interesse del capitale speso nella compra dei nuovi piroscafi.

Non ci siamo ingannati. Il Governo è caduto nella pania, ed ora si propone l'*inscrizione in bilancio di un maggior carico* **annuale** di 800,000 lire. Queste diventeranno un palo di milioni quando si verrà a dire che il numero di piroscafi in tal modo impegnati non è ancora sufficiente.

E dire che il *signor Adamson, che pretendevasi venuto in Italia per noleggiare o comperare i piroscafi* **ha smentito la notizia,** come si è visto dalla lettera che abbiamo pubblicata.

Dunque, sotto il Governo di Depretis *gli affari* sono sempre sicuri di riuscire, e i *monopolii* crescono e si estendono. Non si trova denaro per l'agricoltura, si moltiplicano le tasse, si negano le spese più giuste, ma *si trova sempre del denaro per le banche...*, o, per dir meglio, per alcune banche, che sono sempre le stesse.

E pensare a quel che si è gridato, sotto la Destra, contro i tre B.

Sempre avanti, Depretis!

Momento navale.

Mi ha punto curiosità di fare ricerca di quali elementi navali si componga l'armata che, per causa delle spedizioni contro China e Tonkin, i Francesi tengono nei mari dell'Oriente oceanico. Ed ho rilevato dalla situazione ufficiale del 25 marzo, dati che a noi ponno essere utili, posto che siamo pure intabaccati nelle imprese di oltremare.

Rilevo dunque che la sola forza marittima operante intorno al Delta tonkinese si trova in 42 navi: fra queste, per vero dire, più numerose le piccole che le grandi, come s'addice alle località ove son chiamate a combattere. In totale 96 cannoni.

Quanto poi alla squadra d'alto bordo che ha finora combattuto col incrociato attorno alla Formosa, essa consta di 11 navi assai grosse, talune corazzate, tal'altre no; mostrano un totale di 110 cannoni.

Ecco dunque una spedizione contro popoli reputati fin qui facili a domare, che assorbe 900 cannoni incavallati sopra 53 navi il cui maneggio non può chiedere meno di 7000 uomini.

Nello stato in cui normalmente trovasi presso tutte le marinerie il materiale, 53 navi nei mari d'Oriente costituiscono all'armata francese una non comune debolezza. Poichè non vi dimentichiate che nel materiale moderno un terzo è sempre in armamento, un terzo in riparazione necessaria, e l'altro terzo attende che dagli arsenali escano i guasti per andare a surrogarli.

Codesta regola generale, dovuta alle esigenze del bilancio, soffre adesso in Francia di un po' d'eccezione, in quantochè 196 sono le navi armate al presente; vale a dire, assai più del terzo del naviglio totale. Pertanto in ogni modo la guerra con la China immobilizzando la quarta parte del navilio armato, deve impensierire la Francia, essendo in questi momenti così sorbiti per il conflitto anglo-russo.

Un semplice armamento prudenziale di neutralità degno dell'inesagibile grandezza francese, ed al prestigio di questa necessario, deverterebbe ora uno sforzo rimarchevole.

***

Noi, ancor molto giovani (diciamo addirittura fanciulli, non è vero?), a codeste cose dobbiamo pensare. E, pensandoci, allontanar dai patrii mari solamente la minore e più scadente parte del nostro materiale, non sacrificando al servizio politico presso l'estero lontano che il pretto necessario. Mai quanto nell'istante politico che incombe, ci sarà utile concentrare le nostre forze di mare sotto le finestre di casa.

Hanno importanza altissima gli armamenti prudenziali. Qui non è il caso di ripetere la vecchia favola accipiana dalla volpe e dell'istrice; ma piuttosto ricordare due fatti dell'istoria di Venezia che segnalano due periodi bene spiccati nella vita di quello Stato italiano, che durante alcuni secoli fu maestro di settentrione e di terra. Durante la guerra di Solimano e di Carlo V, comandando l'armata Cesarea messer Andrea D'Oria e l'Imano Ariadino Barbarossa, quegli incontrò presso al Sassò nel Jonio la squadra della Serenissima, che nella tensione aveva scelto rimanere neutrale. Codesta squadra componevasi di 54 galee, il che è quanto dire, rimpetto ai tempi, di 54 navi di battaglia corrispondenti a quelle che ora strategicamente si chiamano di *primo o secondo rango.*

Durante la guerra di Francia e d'Alemagna alla fine del secolo scorso, Venezia era disarmata e scontò il disarmo con Campoformio.

L'Italia, rinvecchiata, è immune dalla ripetizione a danno suo di un Campoformio; ma... confidiamoci nell'armamento ed imitiamo Venezia del 500, e facciamo a casa nostra una buona statura di sicurezza.

JACK LA BOLINA.

Notizie africane

I Francesi ad Obock.

Leggiamo nel *Temps*:

« La piccola guarnigione d'Obock (golfo d'Aden, al sud d'Assab) era stata finora a 25 uomini di fanteria di marina, comandata da un sergente, anteriormente alla presa di possesso di Tagiura e Sagallo. Questo effettivo essendo notevolmente insufficiente, saranno diretti su Obock ottanta uomini di fanteria di marina, e le truppe distaccate in quel punto, che è il centro dei nostri possedimenti saranno comandate da un capitano di fanteria di marina.

« Questa misura è tanto più indispensabile in quanto che si annunzia che Mohammed Amphileh (leggasi l'Anfari d'Aussa) intriga contro di noi in vicinanza dei possessi italiani della baia d'Assab. »

Che i Francesi mandino nella baia di Tagiura delle truppe, è cosa perfettamente naturale; sono in casa loro, e possono fare quello che vogliono, precisamente come facciamo quello che vogliamo noi ad Assab e Beilul, ove siamo anche in casa nostra. Ma qui si vorrebbe insinuare che l'Anfari d'Aussa lavori contro la Francia in quelle regioni per suggestionamento dell'Italia. Ci contenteremo di far osservare che non è ancora ben provato che sull'Anfari non debba pesare una gran parte della responsabilità per l'assassinio dei viaggiatori Bianchi, Diana e Monari; che l'Italia non ha finora ritratto alcun beneficio dal trattato conchiuso col sultano dei Danakili, e che, mentre i Francesi d'Obock accusano l'Italia di tramare contro di loro, gli Italiani d'Assab portano la stessa accusa contro l'Italia.

Ci pare, invece, che, nell'interesse dei due paesi e della civiltà, sarebbe molto meglio che fosse dissipato questo ambiente di sospetti, e sarebbe assai meglio che si lavorasse insieme per aprire le vie commerciali in quelle inesplorate regioni, che hanno già costato tante vittime. Difatti, se noi abbiamo perduto Giulietti e i suoi tredici compagni, Bianchi, Diana e Monari, la Francia ha veduto assassinare Lambert e Arnoux, e dovrebbe avere interesse, al pari di noi, a contribuire invece all'apertura della strada dallo stretto di Bab-el-Mandeb ai paesi galla per lo Scioa.

***

Le forze navali del Mar Rosso.

Ecco alcuni dati statistici di tutta la forza navale che prossimamente si troverà riunita nel Mar Rosso:

Col 1° maggio prossimo venturo il contr'ammiraglio Noce conta. Raffaele inalbererà la sua insegna di comando sulla regia corazzata *Varese.*

La forza navale, posta sotto il comando del contr'ammiraglio Noce, sarà composta delle seguenti regie navi:

La *Varese*, corazzata e ridotto centrale a scafo di ferro, è armata da 4 cannoni da 20 ad avancarica e da altre artiglierie di minore portata.

La comanda il capitano di fregata cav. Mirabello. Ha 250 uomini d'equipaggio.

L'*Ancona*, corazzata di 1ª classe al comando del capitano di vascello comm. Canu, porta due cannoni da 22 e 10 cannoni da 20.

L'equipaggio dell'*Ancona* è di circa 500 uomini.

La corvetta *Garibaldi*, testè adibita a nave ospedale, è capace di contenere 250 infermi.

Sulla stessa si trova imbarcato un completo Corpo sanitario.

La *Città di Napoli*, trasporto di 1ª classe, è armata da 4 cannoni da 12 ad avancarica, con 250 uomini d'equipaggio.

Il *Conte Cavour*, trasporto di 2ª classe, sotto il comando del capitano di corvetta cav. Eugenio Parent, porta 2 cannoni da 12 ad avancarica e 150 uomini d'equipaggio.

Il *Messaggiero*, avviso a ruote, al comando del capitano di fregata cav. Gualterio; l'*Esploratore*, avviso a ruote, al comando del capitano di fregata cav. Carlo Marchese; e l'*Agostino Barbarigo*, avviso a elica, al comando del capitano di fregata cav. Fecarotta, sono armati con cannoni da 12 a retrocarica, e ciascuno con 100 uomini d'equipaggio.

Infine, le sei torpediniere, al comando dei capitani di corvetta cav. De Libero, cav. Reynaudi e dei tenenti di vascello signori Castelli, Ricotti, Parodi e Fiores, sono armate da mitragliere di grosso calibro.

***

La salute delle truppe.

L'Italia militare smentisce che in Assab sia scoppiato il tifo fra le truppe italiane e che oltre cento soldati siano stati colpiti. Gli ammalati di tifo in quella colonia sono appena in numero di quattro.

È pure smentito che sia sospesa la partenza per Massaua dei distaccamenti militari che si imbarcheranno a Napoli il 5 maggio. Sulla *Palestina*, oltre le truppe e il materiale, saranno imbarcati due potenti distillatori.

***

Le licenze ai soldati.

Togliamo dal *Giornale Militare* le seguenti disposizioni che interessano certamente anche le famiglie dei nostri soldati:

Durante il primo anno di soggiorno in Africa sono sospese le licenze ordinarie.

Trascorso il suddetto periodo di tempo, i comandanti superiori potranno concedere licenze ordinarie biennali, da fruirsi in una sola volta.

Tanto agli ufficiali quanto ai militari di truppa possono dal comandante superiore essere concesse licenze straordinarie a norma del relativo regolamento.

Le licenze, sia ordinarie che straordinarie, decorreranno dal giorno successivo a quello in cui l'ufficiale o il militare di truppa sarà sbarcato in un porto del Regno; data questa che dovrà essere apposta sul foglio di licenza del comandante di presidio.

COMUNI IN PIEMONTE.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto reale:

« *Articolo unico.* Dal 1° giugno 1885 i Comuni di Feletto, Castagneto e Settimo Torinese, in provincia di Torino, cessano rispettivamente di far parte del distretto delle agenzie delle imposte dirette e del catasto di Chivasso, Cuorgnè e Castello Torinese, e sono aggregati: il Comune di Feletto al distretto dell'agenzia di Ciriè Torinese, ed i Comuni di Castagneto e Settimo Torinese al distretto dell'agenzia di Chivasso. »

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA CUNEO.

Crisi agraria.

Cose di giustizia.

26 aprile.

(ESERCITO) — Le tristi condizioni della nostra agricoltura, il bisogno vivamente sentito di promuovere per esse un po' di agitazione legale, le lunghe promesse con l'attender certo del Governo, indussero, — auspice, credo, il Comizio agrario — alcuni egregi cittadini a promuovere un'adunanza di agricoltori, proprietari e fittavoli, adunanza che avrà luogo il 3 maggio, alle ore una, nel teatro Toselli.

Occorrono rimedi urgenti, così dicono: unico per ora, radicale, doloroso, ma necessario, per quanto liberi scambisti, i dazi protettori.

Così, con frequenti Comizi, sarà ordinata, in cui si faccian non delle teorie, ma si propongano, al discutano delle proposte pratiche, si spera di ottenere finalmente dal Governo e quei provvedimenti, che permettano alla patria nostra di raggiungere quella sospirata unità economica che deve formare l'indispensabile complemento della sua unità politica. « *Quod est in votis*, per quanto intanto all'efficacia dei dazi protettori molti si permettano di essere un tantino scettici.

***

Ieri, con una condanna ai lavori forzati a vita di un certo Pisano, accusato di assassinio del proprio fratello, finì la sessione della Corte d'assise, ed è a sperare che presto un'altra la segua, vergognosa diventando ormai la durata di certe detenzioni preventive. Valga per tutte quella del Bassignana, dell'Occelli, coinvolti in un processo che — cassata la sentenza d'Alba — fu rinviato l'anno scorso alla nostra Corte d'assise e poi nuovamente rinviato, causa lo stato di mente di uno degli imputati, come già vi raccontai altra volta.

— A proposito di cose di giustizia: il presidente del nostro Tribunale, l'egregio avvocato Arnaudi, fu promosso consigliere d'appello; è una promozione certo meritatissima, ma discara infine a noi, egoisti, che tanto apprezzavamo in lui il magistrato integro, intelligente, attivo in ufficio, il gentiluomo cortese in società. A sostituirlo viene da Susa l'avvocato Valente. Risparmieremo una fredduta.

Caselle, 22 aprile. — *Fasti comunali di Caselle.* — Il giorno 17 agosto 1882, discutendosi il conto consuntivo 1881, il consigliere Bona Basilio faceva rilevare al Consiglio comunale come nel mandato N. 21, dell'11 aprile 1881, per L. 200 a favore dell'avv. Ferrero, fossero comprese L. 175 per redazione d'un opuscolo-petizione che il signor Pievano Antonio (sindaco), nel 1880, senza veruna autorizzazione della Giunta e del Consiglio, fece pubblicare in odio al Consorzio dei Comuni ed utenti industriali della sinistra della Stura. Osservava quindi che tale arbitrio del signor sindaco già in quell'epoca aveva dato luogo ad una protesta della Giunta in unione a parecchi consiglieri, pubblicata sulla *Gazzetta del Popolo* (N. 187 delli 6 luglio 1880) (1), e in conseguenza il riferente opinava non potere il Consiglio approvare tale spesa senza creare un grave precedente nella amministrazione.

Obiettò taluno in appoggio al sindaco che la precitata somma poteva considerarsi come una spesa di lite, ma il Consiglio non potendo ciò ammettere, nè ritenendo valide le scuse addotte dal sindaco (che si riserbava dietro una precedente deliberazione per la quale il *sindaco e la Giunta venissero autorizzati a sostenere in giudizio la lite contro il Consorzio ed a fare quant'altro credessero nell'interesse del Comune*) dopo una lunga discussione approvava con voti 9 contro 3 la proposta del consigliere Bona, dichiarando illegale questa spesa, come risulta dal verbale della seduta 17 agosto 1882.

L'anno successivo i signori avv. cav. Valtaro e Bona Basilio, quali revisori del conto consuntivo 1882, riferirono alla adunanza 30 agosto 1883, come non si fosse incassata durante la gestione 1882 la somma di L. 175, che, a senso della deliberazione 17 agosto 1882, doveva essere rimborsata al Comune. Ed il Consiglio approvò il rilievo dei revisori in omaggio all'anteriore sua deliberazione riflettente questa spesa.

Il sindaco, nemmeno dopo questo secondo rilievo, volle piegarsi alla deliberazione sommessovi, dichiarò anzi che avrebbe portata la questione anzi il Consiglio di Stato.

Il Consiglio attese invano il responso del Consiglio di Stato, e quanto meno ad una delle superiori autorità che annullasse la contestata deliberazione, finchè nell'adunanza 3 novembre 1884, discutendosi il bilancio per l'anno 1885, il consigliere Bona, considerato che giusta promessa del sindaco la questione non era ancora stata deferita al Consiglio di Stato, e che, d'altra parte, a termini dell'art. 134 della legge comunale la deliberazione 17 agosto 1882 dar'essere eseguita, e ritenendo giustificata l'eccezione del pagamento (in L. 175) delle regioni che il preludato volle addurre, affermò nuovamente doversi inscrivere all'attivo del bilancio pel 1885 la somma in parola, ed a tal proposito chiese di porre ai voti un relativo ordine del giorno.

Il sindaco, invece di consultare il Consiglio sulla opportunità di ammettere tale relazione, recisamente vi si oppose, onde il consigliere Bona, protestando contro questo atto inqualificabile e nuovo negli annali amministrativi, fece constare nel verbale di tale rifiuto, chiedendo in pari tempo che la sua mozione fosse posta all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio. E infatti si approvò il bilancio pel 1885 con voti 2 contrari (Bona e Rubbiatti).

Alla successiva adunanza 4 dicembre, il consigliere Bona, visto che nell'ordine del giorno non figurava la pregata mozione, di cui appellò domanda ora stata inserta nel verbale della precedente seduta, ne fece ragionevolmente viva rimostranza, ma n'ebbe presto tolta la parola dal sindaco che protestò, a nome proprio ed a quello della Giunta, la non riconosciuta opportunità di assecondare la domanda.

A questo punto torna facile il convincersi che, secondo il sindaco di Caselle, a vista ogni discussione, e ai consiglieri non è devoluto altro obbligo se non quello di mettere la sibbia al 11 lui operato.

Per tale fatto il consigliere Bona, vedendosi contrastato il diritto di esercitare con tutta libertà il mandato conferitogli, consegna senz'altro la sua dimissione da consigliere comunale.

B. Bona.

(1) I sottoscritti consiglieri comunali di Caselle riconoscono che la risposta fatta al Consorzio degli utenti delle acque dal sig. sindaco di Caselle coi tipi di Vincenzo Bona, venne redatta e stampata a totale loro insaputa, quantunque questa sia firmata a nome dell'Amministrazione.

Firmati: Rubbiotti Gio. Batt. — Volpatto Antonio — Pallitti nob. Luigi — Converso Giovanni — Magliola prof. Serafino.

Cuneo. — *Lo sgombro della salsiccia.* — Il solerte ingegnere capo della provincia di Cuneo, cav. Dellino, si è recato sul luogo delle valanghe che impedivano l'ingresso della galleria del Colle di Tenda difino di provvedere a che la circolazione venisse subito ristabilita.

ESTERO

L'esecuzione di Gamahut

Parigi, 24 aprile.

(R. R.) — Vi ho telegrafato che Gamahut, il poco interessante assassino di Mme Dalbrich, era stato ghigliottinato stamane alle 4 e 40 minuti. Alle 4 e 25 il direttore della prigione della Roquette, accompagnato dal cappellano don Banr e dalle altre autorità, penetrava nella cella di Gamahut; questi, che dormiva, si svegliò al rumore della porta e in un momento di paura pose la testa sotto le coltri.

Il direttore gli disse: — Coraggio, Gamahut, il vostro ricorso è respinto! — Il paziente rimase un minuto intontito, poi si alzò da sè e si vestì senza l'aiuto di nessuno. Sembrava rassegnato, chiese di restare solo col sacerdote; gli fu concesso. Gamahut si mise in ginocchia e pregò sommessamente per circa tre minuti con don Banr.

Dopo di che il carnefice Deibler, che aveva l'aria spaventata, ed i suoi aiutanti si impossessarono del condannato per procedere

---

Appendice della Gazzetta Piemontese (8)

VAL D'ORO

ROMANZO

DI

GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANESIA

XXXIII.

L'isola galleggiante.

(Seguito).

Costruendo la specie di suolo d'erba bagnata, di cui abbiamo parlato, gl'Indiani non avevan calcolato la quantità in maniera che si toccasse al contatto del fuoco e si accendesse come le branche dell'albero che lo portavano, nel momento quasi in cui il bruciotto si fermerebbe contro l'isola.

Ma l'erba si bagnava spesso nel fiume e l'umidità che prendeva sempre aveva ritardato la sua combustione. Le rame grosse dell'albero non avevano neppure avuto il tempo di accendersi, i ramoscelli soltanto e le foglie subivano l'azione del fuoco.

Questa circostanza non era sfuggita all'occhio investigatore del canadese che con una lunga pertica in mano risolvette di sparpagliar l'erba e di impedirle così di accendersi, ma nel punto in cui stava per arrischiare codesto pericoloso tentativo, quello che aveva predetto arrivò.

Alcune palle e delle frecce passarono fischiando nello spazio rimasto vuoto fra l'isola e il bruciotto. Quelle scariche sembravano aver piuttosto per iscopo di spaventare i cacciatori che di colpirli.

— Hanno proprio risoluto, — disse Bois-Rosé sottovoce, — di prenderci vivi; abbene, è un'altra carta da giuocare.

Il falò toccava quasi l'isolotto, alcuni momenti di più e l'incendio stava per propagarsi. Un vapore caldo avviluppava di già i suoi ospiti, quando, con la rapidità del fulmine, il canadese si lasciò andare nell'acqua e sparve. Dagli urli partivano dalle due sponde, e gli Indiani, come lo spagnuolo e Fabio, rimasti soli, videro l'albero galleggiante barcollare sotto la spinta forte del canadese. Il gran braciere mandò una luce più grande, ma ben presto l'acqua fischiò, la massa di fuoco si separò e sparì in un nembo di schiuma.

Le tenebre e la nebbia si stesero di nuovo su tutto il corso del fiume.

L'albero dalle branche accese, spinto via dalla sua direzione, passò oltre sfregando l'orlo dell'isola, quando, fra gli urli degli Indiani stupefatti, Bois-Rosé raggiunse i suoi compagni.

— È vero, ma il fuoco è un terribile avversario e combatte per quei demonii.

Gli assediati non potevano opporre nulla all'azione divoratrice delle fiamme ed il bruciotto doveva consumare l'isolotto senza che restasse a quelli che vi erano altra speranza di fuggire dall'incendio fuorchè buttandosi nell'acqua. Allora gl'Indiani avrebbero potuto finirli a fucilate e prenderli vivi.

Tale era stato il calcolo del corriere indiano. Per ordine suo gli Apaches avevano atterrato un tronco d'albero frondoso; un largo strato di erba bagnata messa fra i suoi rami formò una specie di suolo su cui venne ammucchiato il frascame tolto ad un pino resinoso. Dopo aver dato fuoco a quella macchina incendiaria, l'avevano lasciata andare col filo dell'acqua, dandole la direzione dell'isolotto.

La zattera si avanzava, si muoveva già il crepitio del legno resinoso, e, sotto una nube di fumo nero che si alzava nell'aria e si mescolava alla nebbia, brillava una fiamma sempre più chiara. Non lontano dalla riva, si poteva, ad intervalli, scorgere il profilo rosseggiante di una sentinella indiana.

Peppo non potè resistere ad un'improvvisa tentazione.

— Tieni, demonio d'inferno, — disse a mezza voce; — tu almeno non andrai a raccontare al tuo villaggio gli ultimi momenti dell'agonia di un cristiano.

Dicendo queste parole, la carabina dell'irascibile spagnuolo mandò una luce rossa fra la canne, e si vide cascare il pennacchio di piume d'un guerriero indiano nel momento in cui l'esplosione dell'arme turbò il silenzio che regnava da tanto tempo nella notte.

— Triste e tardiva vendetta! — disse poi con solennità Bois-Rosé vedendo cascare l'indiano.

Come se gli Apaches aleggiassero davvero i colpi di un nemico vinto, la riva sorbì il suo tetro silenzio senza che un solo urlo accompagnasse, secondo l'uso, gli ultimi respiri di un guerriero.

La fiamma delle fascine accese, che non era più che a poca distanza dall'isolotto ed in linea retta verso di esso, lasciava vedere i lineamenti dello spagnuolo, sconvolti dal suo furore impotente.

— Demonio! — gridava battendo i piedi; — io morrò con più calma se avrò mandato qualcun altro di quei cani di Pelli Rosse prima di me al mondo di là.

E, tenendo sempre la carabina pronta, cercava per tutto, sulle due rive, qualche vittima da sacrificare alla sua brama di vendetta.

Intanto il canadese sorvegliava attentamente il falò, che, venendo avanti e fermandosi contro l'isola, doveva incendiarne gli alberi secchi.

L'isolotto tremava ancora per la scossa data dal canadese nel salirvi.

— Uriate quanto vi pare — disse Bois-Rosé ripigliando fiato, — ma non ci avete ancora nelle mani; ma — soggiunse poi sottovoce, — saremo sempre così fortunati?

Infatti, superato quel pericolo, quanti ne potevano da vincere ancora? Chi poteva prevedere le nuove astuzie che gli Indiani impiegherebbero contro di essi?

Queste riflessioni non tardarono a dissipare la prima ebbrezza del trionfo, ed a far succedere un tetro silenzio alle congratulazioni rivolte a Bois-Rosé dai due cacciatori.

A un tratto Peppo saltò in piedi sollevando un grido e questa volta un grido di gioia.

— Bois-Rosé, don Fabio — gridò — noi siamo salvi, se ne rispondo io!

— Salvi — ripetè il canadese con voce tremante. — Oh, parlate, Peppo, parlate presto.

— Non avete notato — continuò l'ex-michelotto — come, alcune ore fa, l'isolotto tremava sotto di noi quando si strappavano le più grosse piante per barricarci; non vi ricordate come voi stesso, Bois-Rosé, lo facevate piegare un momento fa? Ebbene, io aveva pensato a fare una mattera con i tronchi che son qui, ma vi rinuncio adesso; noi siamo in tre, noi possiamo a viva forza sradicare dal tutto l'isola e farla galleggiare. La nebbia è fitta, la notte nera, e domani quando spunterà il sole...

— Noi saremo lontani di qui — gridò Bois-Rosé. — All'opera, all'opera! Il vento più fresco indica l'avvicinarsi del mattino; noi non abbiamo molto tempo davanti a noi. Se non ho perduto il mio colpo d'occhio di marinaio il fiume non fa più di tre nodi all'ora.

— Tanto meglio — disse Peppo — la nebbia mosso meglio visibili.

Il bravo canadese non prese che il tempo di stringere le mani dei suoi compagni e si alzò.

— Che volete fare? — chiese Fabio. — Non possiamo tutti e tre; come l'ha detto Peppe, sradicare l'isola rimanendo i nostri sforzi?

— Sradicarla, senza dubbio, Fabio; ma si correrebbe anche rischio di finirla come un fascino e cui si tagli il vinco, e la nostra salute dipende dalla conservazione dell'isolotto come si trova. È forse qualche radice principale, o forse qualche grossa radice nascosta in fondo al fiume che lo trattiene. Molti anni devono essere passati dacchè questi alberi son venuti qui, se ne giudico dalla terra che vi si è ammucchiata. L'acqua deve avere, col tempo, fatto marcire quella radice o quel ramo ed ecco quanto io voglio rammentare.

In quel momento il canto lugubre di un uccello notturno interruppe il canadese. Quelle note lamentose che turbarono a un tratto il silenzio profondo della notte, nell'istesso momento in cui la speranza tornava a brillare agli occhi dei cacciatori, suonarono all'orecchio di Peppe come un cattivo augurio.

— Ah, — disse con tristezza lo spagnuolo di cui il pericolo risvegliava le idee superstiziose, — la voce della civetta in una circostanza come questa non suonerà nulla di buono.

— L'imitazione è perfetta, mi convenga, — rispose Bois-Rosé, — ma non dovremo lasciarvi ingannare così. È una martinella indiana che canta, sia per avvertire i suoi compagni di stare attenti, o, ciò che è più conforme alla loro natura diabolica, per fare capire che vegliano su di noi. È una specie di canto di morte che ci vogliono favorire.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

alla *toilette*, l'ultima. Essa consiste nel legare con una cordicella ben stretta le gambe e le braccia del condannato, ed è seguire il colletto della camicia ed il bavero della giacca.

Durante questa lugubre operazione si vedeva il petto di Gamahut agitarsi convulsivamente.

Compiuta molto rapidamente l'operazione, il cappellano prese il braccio sinistro del condannato, mentre un aiutante si recava dall'altro lato, ma senza sostenerlo. Gamahut si pose a camminare velocemente, e si può dire che giunse da solo al patibolo: — Pensate a Dio! — esclamò il prete. — *Oui, monsieur le curé!* — rispose distintamente Gamahut; furono le sue sole ed ultime parole, e qui fa preso da un piccolo spasmo convulsivo.

Deibler spinse brutalmente il condannato sulla *bascule*, il fatale coltello cadde, giustizia era fatta (ore 4,40).

Il cadavere del giustiziato fu, dopo un lieve sotterramento a Ivry, condotto alla Facoltà di medicina per le consuete esperienze.

I soliti incidenti disgustosi di tutte le esecuzioni si sono rinnovati oggi. Molti *marcheurs* coi loro *soutenours*, mangiavano, bevevano, cantavano, facevano un baccano indiavolato, aspettando l'ora del supplizio.

Appena gli aiutanti cominciarono a smontare la ghigliottina, alcune persone, fra cui parecchie donne e perfino dei ragazzi, ruppero il cordone degli agenti di polizia per andare a bagnare il proprio fazzoletto nel sangue di Gamahut. Un monello di 14 anni circa, che non aveva fazzoletto, intrise il suo dito nel sangue, e ballando la mano urlò: — Sangue criminale! Chi vuol gustarne?

Quando si faranno le esecuzioni capitali all'interno delle prigioni? Si eviteranno così in modo gli scandali di stamane, che fanno semplicemente ribrezzo anche al cuore più corazzato.

AI LETTORI

Invitiamo i nostri abbonati, cui scade l'associazione alla fine del mese corrente, a rinnovarla in tempo per evitare disguidi o interruzioni nella spedizione del giornale.

Ai lettori che desiderassero abbonarsi ricordiamo che possono sempre valere delle vantaggiose combinazioni di abbonamenti cumulativi coi giornali *La Stagione* (di mode), *La Lusna* (umoristico illustrato) e *l'Economia Rurale* (d'agricoltura), alle speciali condizioni risultanti dalla apposita tabella che si pubblica in quarta pagina.

Inoltre i nuovi abbonati, purchè ne facciano richiesta prendendo l'associazione, riceveranno franchi di porto il volumetto di *Giovanni Faldella: Amore, Amicizia, Arte*, nonchè la *Carta dell'Africa Orientale*, dove ora è specialmente attratta la generale attenzione in seguito alle nostre spedizioni a *Massaua*, a *Beilul* e ad *Assab*.

E da questi vari punti della costa del Mar Rosso la *Gazzetta Piemontese* ha già pubblicato, e continuerà senza interruzione a pubblicare, interessanti corrispondenze e informazioni che i nostri speciali incaricati ci mandano dal teatro delle future imprese africane.

Verso la metà di maggio, benchè non possa essere compiuta la pubblicazione del romanzo: *Val d'Oro*, attualmente in corso, incomincieremo in appendice quella del nuovissimo romanzo:

GLI AMANTI DI PARIGI

DI

ARTHUR ARNOULD

(Mathey).

Di questo romanzo drammatico, pieno di commozioni e di vita, che ebbe testè così gran successo in Francia, abbiamo acquistato la proprietà esclusiva per tutta Italia.

Ricordiamo infine che gli abbonati riceveranno gratuitamente, a titolo di premio, per tutta la durata del loro abbonamento, la *Gazzetta Letteraria*, che si pubblica ogni sabato in otto pagine a quattro colonne.

Abbonamento straordinario dal 1° maggio al 31 dicembre L. 14.

Arti e Scienze

Domenica, 25 aprile

Alla Promotrice.

Stamane, alle ore 9, la nostra *Società Promotrice delle Belle Arti* ha aperto, nelle sue sale, la XLIV sua Esposizione.

Questa nostra fiorente istituzione ha avuto un periodo ascendentale da prima della 2ª metà di questo secolo fino ad oggi. Dal 1842, anno in cui ebbe luogo la prima Mostra fino al 1884, la Società spese in acquisti 928,529 lire e per mezzo di sorteggi successivi e di benemeriti protettori e amatori lire 1,044,997, cioè un totale di lire 1,970,626.

Come abbiamo detto ieri, l'Esposizione di quest'anno è una fra le più importanti per numero e qualità delle opere esposte; più di 500 sono le opere accettate; 63 (e non 662 come per errore fu detto ieri) le rifiutate.

Il concorso del pubblico non può mancare, poichè si tratta d'un avvenimento artistico di prim'ordine. È vero, stamane le sale della promotrice non erano affollate di visitatori; ma con quell'acqua che veniva giù... si capisce.

E qui il compito del cronista è finito e comincia quello del critico.

UNO SGUARDO GENERALE.

È consuetudine generale dei critici nel passare in rassegna le opere di una Esposizione, classificarle in un certo numero di categorie, la cui denominazione è passata nel dominio del pubblico ed ebbe la sanzione ufficiale di premi e di diplomi.

Anche a volerlo, oggidì sarebbe quasi impossibile porre l'arte in quel letto di Procuste.

Il campo all'operosità dell'artista è vastissimo, illimitato; gli ideali sono vaghi, indeterminati, lontani, e nella grande varietà di modi d'estrinsecazione del sentimento artistico, l'unico mezzo logico che possa avvicinare un'opera all'altra, sono le qualità ed i difetti.

E questo esame comparativo lo lo comincierò non appena abbia il mezzo di dare al lettore indicazioni esatte, cosa che non sono in grado di far oggi per non essere ancora in possesso del catalogo. Ora ai contenti il lettore di alcune considerazioni generali.

Segnalo un fatto nuovo: l'assenza assoluta, in questa Esposizione, del quadro di soggetto storico.

La pittura di soggetto storico è un'invenzione moderna. Se Tiziano, il Veronese e Tintoretto ci lasciarono delle Cene in Emaus, delle Nozze di Cana, delle Crocifissioni ed altri episodi biblici, essi li rappresentarono nell'ambiente del proprio secolo, coll'architettura, i costumi, gli arredi, le storiglie, gli usi ed i concittadini propri, nè si dierono mai pensiero della storia e dell'archeologia, scienze del resto che allora non esistevano, e se passeggiarono qualche figura in una foggia speciale o con colori tradizionali, ciò fecero colla massima libertà e con un gusto tutto individuale.

Le ricerche di un ordine estraneo all'arte, inceppano il cammino dell'artista. Io preferisco vedere il pittore a cercare le sue ispirazioni in faccia alla natura che nelle biblioteche: ne credo che siavi maggiore difficoltà e maggior merito a levare i soggetti dai quadri dai libri di storia, che dalla propria immaginazione, anzi sono persuaso del contrario.

La natura di questo scritto non mi consente uno sviluppo maggiore dell'argomento. Mi preme però di dichiarare ch'io non tengo dal condannare il soggetto storico; ma che solo non lo ammetto valevole a costituire un'arte speciale ed un titolo di precedenza.

Ho detto finora pittura di soggetto storico e non *pittura storica* giacchè questa dizione, sebbene usata pressochè universalmente dal più, non la credo esatta. A mio avviso, con questa seconda espressione si può solo indicare quella pittura che si lega alle tradizioni storiche dell'arte italiana ond'è costituito il tesoro splendido delle nostre gallerie e più ancora delle gallerie delle altre nazioni.

Parlo del quadro dalle figure grandi al vero, nel quale non un sentimento sempre nuovo a seconda dei successivi dei tempi, espressero la loro attività artistica Mantegna, Giotto, Bellini, Carpaccio, Raffaello, Tiziano, Tiepolo, e che, anche soffocato dalle pastoie di precetti accademici, conservò, almeno in apparenza, certa gravità, certa indiscutibile serietà di intendimenti e di studi.

Quest'arte vive, e non ne sono saggi alla Mostra odierna.

Badi il lettore che l'affermazione della presenza di simili opere non implica, per parte mia, un riconoscimento di merito maggiore nè un esame speciale. Per me il quadro grande o piccolo ha la stessa importanza, e, come già dissi più sopra, non riconosco altro nesso logico per associarli che le qualità od i difetti.

La ricerca di certe determinate qualità è evidentemente lo studio della maggior parte dei pittori e degli scultori e specialmente dei giovani. Devo pertanto osservare che, in generale, tanto questi quanto quelli trascurano non poco la forma, preoccupati piuttosto, i primi del tono e del colore, i secondi dell'azione o dell'espressione.

Desidererei pure che questo studio costituno ed esclusivo del vero non assorbisse tutta la loro vita d'artista, ma fosse base ed elemento per tentativi più arditi cui pigliasse larga parte l'artistica immaginazione.

G. L.

Società Filotecnica. — La discussione sulla *questione agraria*, promossa da questa Società e indetta per la sera di lunedì, 27 corr., alle ore 8 1/2, ha già attirato parecchie importanti adesioni. Coloro che desiderano di prendervi parte possono farsi inscrivere alla sede della Società (Palazzo Madama).

Teatro Nazionale. — Gabriella Mengo, la esordiente prima ballerina nel *Pietro Micca*, poi chiamata lusingata dall'esito della sua prima scritturata.

La platea e le gallerie, come i palchi e le scene, erano gremite di folla accorsa a festeggiare questa artista, che in poche sere seppe guadagnarsi colla sua grazia e colla sua bravura tutta la simpatia del pubblico.

Gli applausi e le chiamate furono fragorosi e cordiali; dopo l'ottima esecuzione del nuovo, bello e difficile *passo a due*, la scritturata ricevette parecchi doni di ghirlande, *corbeilles*, mazzi di fiori e parecchi oggetti di valore. Fra gli altri regali abbiamo visto un fac-simile della montagna d'oro, di preziosa memoria, che fu spartita fra i primi visitori dell'ultima lotteria.

Da parte nostra auguriamo alla brava Mengo, che fa tanto onore alla scuola di ballo torinese, che tutti i suoi trionfi avvenire siano pari a quello di ieri sera.

Teatro Balbo. — Questa sera, col *Frà Diavolo*, si darà l'ultima rappresentazione del ballo *Pipelet*.

Martedì, 28, il nuovo ballo di Cecchetti: *Il potere di Terricore*.

Teatro Rossini. — L'apertura di questo teatro, coll'*Elisir d'amore*, avrà luogo stasera.

CRONACA

Domenica, 25 aprile

COSE MUNICIPALI

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nella sua adunanza del 22 aprile 1885.

Stabilì, a senso di legge, il riparto dei 18,146 elettori politici della città di Torino in 45 Sezioni.

Mandò proporre al Consiglio comunale la conferma del personale insegnante del Liceo musicale per l'anno scolastico 1885-86.

A modificazione di precedente deliberazione relativa alla vendita di sepolture nella quarta ampliazione del Camposanto generale, stabilì che la distanza dei monumenti da collocarsi al fondo delle aiuole debba essere di 30 centimetri dai fianchi e non di 10 come era prima prescritto.

Autorizzò il pagamento della terza ed ultima rata del sussidio di lire 100,000, votato dal Consiglio comunale, 26 marzo 1877, per la costruzione della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice.

Approvò:

1° Le proposte della Commissione per la denominazione di via ed il collocamento di lapidi commemorative;

2° Il capitolato d'appalto per la erezione di edifizi scolastici a Porta Susa e Maugrano;

3° La liquidazione dell'impresa per la costruzione dell'edifizio scolastico di Santa Margherita;

4° La sistemazione provvisoria del suolo d'un isolato della via Barolo tra la via Balbo ed il corso Regina Margherita; e d'un altro isolato della via Cumiana tra il corso Dante e la via Ugo Foscolo;

5° L'acquisto di pezzi di risulta per la formazione di traverse lasticiate;

6° Il capitolato d'appalto per il prolungamento della strada comunale che da Bertolla tende al confine del ferrotramvia verso S. Mauro;

7° L'affittamento di bottega con sovrastante camera nel Borgo medioevale per la vendita d'oggetti d'arte in bronzo, ottone, rame e ferro della fonderia Brun.

8° Il collocamento di lapidi mancanti sotto le arcate dei posti individuali perpetui nel Camposanto generale, e la modificazione di quattro sepolture private nella terza ampliazione.

Non disconvenne che venga aperta una via su proprietà privata in Borgo Dora, purchè a spese del richiedente e senz'obbligo di manutenzione per parte del Municipio.

Autorizzò le pratiche necessarie per l'espropriazione del terreno all'apertura del tratto di via Cellini compreso tra la via Madama Cristina e Nizza coll'offerto concorso dei proprietari interessati nella spesa.

Rinviò all'anno prossimo gli esami di concorso a posti di medici-chirurghi pel servizio sanitario di beneficenza.

Trattò inoltre di 25 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

GIURATI.

Elenco dei giurati che dovranno prestare servizio alla Corte d'assise nella quindicina che avrà principio il 18 del venturo mese.

1. Calcagno Luigi, ufficiale telegrafico, Torino — 2. Vercellona cav. Domenico, impiegato all'Ordine Mauriziano, Torino — 3. Rey Giulio, possidente, Torino — 4. Beltramo Ambrogio, Rivarolo — 5. Broglio Luigi, cambiavalute, Carignano — 6. Musante Stefano, avvocato, Torino — 7. Avallanea Francesco, proprietario, Poirino — 8. Lazzarli Giuseppe, procuratore-capo, Torino — 9. Nigra Giovanni, possidente, Chivasso — 10. Beriotti, avvocato, Pinerolo — 11. Monsi Gastano, impiegato alla Generale, Torino — 12. Scarampi del Cairo Carlo, avvocato, Torino — 13. Cochis Faustino, impiegato ferroviario, Torino — 14. Banfi Eugenio, geometra, Torino — 15. Sola Giovanni, Pinerolo — 16. Lasagno Giacinto, negoziante, Torino — 17. Taragna Domenico, Caselle — 18. Odiard Vittorio, avvocato, Susa — 19. Tettoni cav. Rinaldo, Torino — 20. Berione Giuseppe, Chivasso — 21. Bertolla Giovanni, Rivoli — 22. Bollati Giuseppe, Pinerolo — 23. Damiani Giovanni, Torino — 24. Gianello Bernardino, ingegnere, Torino — 25. Alessio Rodolfo, possidente, Torino — 26. Angelini Raimondo impiegato ferroviario, Torino — 27. Falchero Giuseppe, possidente, Torino — 28. Rainoldi Carlo, cambista, Torino — 29. Accastello Andrea, farmacista, Torino — 30. Gria Carlo, commissariato di guerra, Torino — 31. Facta Pietro, Caselle — 32. Serra Giuseppe, maresciallo dei carabinieri, Corio — 33. Giuliano Giuseppe, Pinerolo — 34. Ughetti Luigi, conciliatore, Pinerolo — 35. Bebana Giuseppe, avvocato, Torino — 36. Marchisio Giovanni, maestro di musica, Torino — 37. Prinoz cav. Luigi, tenente-colonnello a riposo, Torino — 38. Legnani Giovanni, ispettore telegrafico, Torino — 39. Giuliano Luigi, negoziante, Torino — 40. Avondo conte Carlo, possidente, Torino.

Giurati supplenti. — 1. Bonino cav. Annibale, maggiore-medico, Torino — 2. Formeris Sebastiano, causidico, id. — Dasso Gregorio, economo alle Ferrovie A. I. — Croce Carlo, avvocato, id. — 5. Geri Adolfo, ispettore delle Gabelle, id. — 6. Mainardi Federico, possidente, id. — 7. Marchiore Paolo, tenente in riform, id. — 8. Arduino Antonio, impresario, id. — 9. Aimery Giuseppe, avvocato, id. — 10. Garrone Giacomo, ragioniere, id.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria di primavera 1885, per mercoledì, 29 aprile, alle ore 3 pom. precise.

L'ordine del giorno della sessione è il seguente:

Seduta pubblica.

1. Conto consuntivo dell'esercizio 1884 — Presentazione.
2. Liste elettorali amministrative — Approvazione.
3. Liste elettorali commerciali — Approvazione.
4. Trasporto d'infermi affetti da malattie contagiose — Norme — Aggiunta al regolamento per le vetture pubbliche.
5. Trasporto dei cadaveri — Soppressione delle bare e sostituzione di vetture ad un cavallo.
6. Indice decennale degli atti di stato civile — Compilazione — Spesa di L. 13,000.
7. Provvedimenti per l'igiene — Maggiori spese.
8. Chiese e case parrocchiali in Borgo Dora — Adattamento per uso municipale — Maggiore spesa.
9. Strada di circonvallazione in Borgo Po — Espropriazione di terreni — Maggiore spesa.
10. Pozzo Leopoldo — Domanda di stabilimento di farmacia nella medesima del conte Vinzaglio e Vittorio Emanuele II.
11. Ponte sulla Dora per la strada di circonvallazione fra la barriera di Vanchiglia ed il Campasanto generale — Costruzione — Proposta dell'Impresa industriale italiana.
12. Bassignana Giuseppe — Acquisto dal medesimo di terreno destinato a suolo pubblico lungo la via Nizza.
13. Via Vagnone — Apertura — Acquisto di terreni dai signori Giordana ed Albano.
14. Ditta Rossi Davide e figlio — Cessione di sponde e soprasuolo del canale Corvetto in confrontanza del suo stabilimento.
15. Marietti Camillo — Svincolo di limitazione d'altezza di casseggiato nella soppressa piazza d'Armi.
16. Boggio Antonio — Svincolo di limitazione d'altezza di casseggiato nella soppressa piazza d'Armi.
17. Ditta Giuseppe Azimonti — Consenso a riduzione d'ipoteca.
18. Ditta Bass, Abrate e Comp. — Consenso a riduzione d'ipoteca.
19. Camusso cav. Alessio — Cessione e permuta di terreni al Poligono (Rubatto).
20. Ferrovia Torino-Chieri-Pievà-Casale — Nuovo progetto di costruzione a binario ridotto — Domanda di concessione al Governo.
21. Deliberazioni prese dalla Giunta municipale in via d'urgenza a termini dell'articolo 91 della legge comunale:

I. Pio Istituto del Rifugio — Lite per mantenimento di assegno — Ricorso in appello da sentenza del Tribunale.

II. Zani Anna moglie Amattis — Contravvenzione edilizia — Autorizzazione al sindaco di costituirsi parte civile.

III. Mutuo dalla Cassa di depositi e prestiti per costruzione di edifizi scolastici — Delegazione pel pagamento delle quote di ammortizzazione e degli interessi.

IV. Strada di Casale — Apertura — Espropriamento di stabili — Opposizione a perizia giudiziale.

V. Ospedale oftalmico — Transazione dell'indennità per espropriazione di stabili in Borgo Po.

VI. Mercato del bestiame — Spese per riparazioni urgenti — Prelevamento sui fondi materiali di casa.

VII. Monumento a Re Vittorio Emanuele I sulla piazza della Gran Madre di Dio — Maggiore spesa — Prelevo sui fondi materiali di casa.

VIII. Ditta Boggio Fratelli e Comp. — Lite contro i proprietari per conseguimento del prezzo di costruzione dei nuovi padiglioni in piazza Castello — Intervento del Municipio.

IX. Engelfred Enrico — Lite relativa al rimborso della spesa anticipata dal Municipio per apposizione di marciapiedi in piazza Carlo Felice — Autorizzazione al sindaco di sostenerla.

Seduta privata.

22. Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino — Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione in surrogazione del comm. Guastagalsi, *dimissionario*.

23. Istituto pei ciechi — Nomina del vice-presidente.

24. Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette per il biennio 1886-87 — Nomina.

25. Comizio agrario del circondario di Torino — Nomina di tre rappresentanti del Comune per il biennio 1885-86.

26. Commissione municipale di sanità — Nomina di un membro in surrogazione del chimico farmacista Michele Carnevale, *defunto*.

27. Congregazioni di carità — Surrogazione di membri.

28. Formazione di terna per proposte di due vice-conciliatori, uno per la sezione di Borgo e l'altro per le sezioni unite di Borgo Po e Borgo Dora.

29. Personale impiegati — Promozioni — Collocamenti a riposo — Soppressione degli esami per la promozione degli applicati in soprannumero alla terza classe.

30. Personale insegnanti — Conferme, dimissioni ed aspettative.

Nuovo progetto di costruzione di una ferrovia Torino-Chieri-Pievà-Casale. — Il Consiglio comunale di Torino nelle prossime tornate primaverili dovrà occuparsi della domanda di concessione d'un nuovo progetto di costruzione di una ferrovia a binario ridotto per Torino-Chieri-Pievà-Casale.

La relazione dell'assessore Rignon su questo argomento, dopo fatta la storia delle pratiche corse già prima colla Società Belga che doveva assumersi fin dal 1883 la costruzione di questa ferrovia e che non ebbero risultato pratico, espone in quali condizioni è fatta la nuova domanda.

L'ing. Soldati Vincenzo, appoggiandosi ad una disposizione della legge sulle Convenzioni ferroviarie, votata testè dalla Camera dei deputati ed in corso di approvazione presso il Senato del Regno, disponiamo per cui è autorizzata la costruzione di altri mille chilometri di ferrovie secondarie di 4ª categoria, e la conseguente spesa di 60 milioni a carico del Governo alle condizioni di riparto di cui all'art. 11 della legge 29 luglio 1879; una relazione s. a. marzo presentava un nuovo progetto di massima per la costruzione di una ferrovia a binario ridotto Torino-Chieri-Pievà-Casale, eccitando il Municipio di Torino non solo a farsene promotore, ma a chiederne direttamente la concessione al Governo del Re.

Nella sua elaborata relazione, munita di disegni e calcoli, il predetto ingegnere dimostra la convenienza, anche come operazione finanziaria, di invocare ed ottenere tale concessione, quando, ben inteso, sia definitivamente approvata la legge sulle Convenzioni ferroviarie, per modo che la ferrovia, di cui è caso, possa essere compresa nei *mille* chilometri come sovra autorizzati.

Infatti, il costo totale della progettata ferrovia, compreso il materiale mobile, sarebbe di lire 7,920,000 a mezzo di lire 99,186 per chilometro; il concorso governativo in base all'art. 11 della legge 29 luglio 1879 (*sei decimi*) sarebbe di lire 4,752,000. Ma siccome, in base alla stessa legge sulle Convenzioni ferroviarie, il concorso governativo non sarebbe pagato che in due rate a partire dall'attuazione della legge, bisogna dedurre, per gl'interessi, durante nove almeno, lire 1,452,000, rilnondale così a sole lire 3,300,000, per cui il costo della ferrovia a carico dell'assuntore sarebbe di lire 4,620,000, capitale che, a seconda dei calcoli del proponente, vi sarebbe utilmente impiegato, poichè gli utili netti dall'esercizio sarebbero sufficienti a sopperire agli interessi dopo provvisto, ben inteso, al fondo di ammortamento del capitale ed a quello di rinnovamento del materiale fisso e mobile durante la concessione. In tali condizioni pertanto il proponente non dubita che il Municipio non tarderebbe a trovare una Società disposta ad impiegare i quattro milioni e seicento mila lire occorrenti, col sussidio governativo, a costruire la ferrovia e ad assumerne l'esercizio per tutta la durata della concessione, rilevandone l'Amministrazione municipale diretta concessionaria.

Il tracciato del progetto dell'ing. Soldati è presa poco eguale a quello presentato dalla Società generale belga, cioè Torino-Chieri-Castelnuovo-Pievà-Montiglio-Mariscengo-Ponte Stura Casale, salvo pel tronco Torino-Chieri che, per mantenere la pendenza al *maximum* del 30 0/0 e per diminuire la lunghezza della galleria di calmine, fu avvicinato al Comune di Pecetto, variando completamente la discesa dallo sbocco della galleria fino a Chieri.

Lo scartamento del binario, che era di metri 0,75 nel progetto della Società generale, sarebbe portato a metri 1,10, identico a quello delle tramvie astigiane, colle quali si renderebbe possibile un raccordamento, vantaggioso anche alla città di Asti. Nei tratti poi in cui la linea scorre a fianco delle strade ordinarie *(separate, ben inteso, da salda barriera)* queste avrebbero libera pel carreggio una larghezza di metri 5,50.

La distanza fra Torino e Chieri sarebbe ridotta a 13 chilometri, e fra Torino e Casale a chilometri 79,65.

La stazione di Torino finalmente sarebbe progettata sulla zona di terreno compresa fra il Po ed il canale Michelotti, a brevissima distanza dal ponte Vittorio Emanuele I.

La Giunta ha dato parere favorevole a questa domanda salvo al Municipio di trasferire la concessione, con tutti i suoi oneri e vantaggi, a quella Società che venisse in seguito costituita per la costruzione ed esercizio della ferrovia stessa.

Ancora del servizio dell'acqua potabile. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Abbiamo letto nella *Gazzetta Piemontese*, n. 109, il resoconto che la Direzione della Società per le acque potabili di Torino ha presentato all'assemblea generale dei suoi azionisti, dal quale si rileva l'ingente prodotto che essa ricava dalla vendita delle acque in Torino, ed in coda a tale resoconto leggemmo pure alcune assennatissime riflessioni fatte dalla Direzione della prelodata Gazzetta.

« Noi, parmasi della giustezza di tali riflessioni, non possiamo comprendere come in un paese nel quale il diritto di ognuno deve essere scrupolosamente tutelato, si tolleri che una Società rechi tanto danno alla campagne di questa misera vallata del Sangone, cnunpendone le acque che sono, per così dire, il suo sangue, per portare al Torinesi acque malsane che certamente devono essere anti-igieniche.

« Sarebbe ormai tempo che le Autorità amministrative e d'igiene mettessero un freno a tanti abusi della precitata Società.

« *Alcuni proprietari della valle del Sangone.* »

Arrivo della Duchessa di Genova. — La Duchessa di Genova (madre), che si era recata a salutare i Reali di Sassonia a Como, giunse ieri sera a Torino col treno di Milano delle ore 7,35.

I nuovi *omnibus*. — Uno dei carrozzoni della *Società Piemontese degli Omnibus* — costituitasi mediante il concorso di soli capitalisti nostrani — fece ieri la sua prima prova partendo, verso le 4 1/2 pom., da Piazza Castello per alla volta dell'*Albergo di Superga*, eserciti dai bravi fratelli Laino, ai piedi dello storico colle.

Chi vide quella vettura potè constatare quali miglioramenti siano stati introdotti, dai nuovi concessionari, nel servizio degli *omnibus*. Le vetture rinnovate, e di cui noi già parlammo, presentano molti vantaggi sulle vecchie, sia per quanto riguarda la comodità, sia per quanto riguarda l'estetica.

Fra le innovazioni fatte dai solerti fratelli Diatto ai veicoli, vanno annoverate: il cambio delle molle e l'introduzione dei cuscini elastici, cose queste che eviteranno le scosse e gli sbalzi, lamentati altre volte dai passeggieri; l'indicazione del numero dei posti sia nell'interno della vettura, sia sulle piattaforme, sciochè i passeggieri non saranno più trattati a uso sardelle, come si fa attualmente, calpestando impunemente quanto statuiscono i regolamenti sulle vetture pubbliche; illuminazione migliorata, predello cambiato, ecc., ecc.

Anche al personale venne data una nuova divisa in panno azzurro-scuro filettata in rosso, con panciotto rosso. A questo riguardo diremo che speriamo che la nuova Società, facilitante una giusta severità, farà sì che cessi lo scandalo di certi fattorini indecenti nel vestire; questo lo si ottiene altrove e, per conseguenza, lo si può ottenere anche a Torino; decoro *obbligo!* Facciamo quindi voti affinchè i fattorini ed i conduttori della nuova Società siano sempre lindi come quelli di ieri. Uno dei mezzi per ottenere tale risultato sta, a nostro avviso, nel non obbligare il personale a fare il suo pranzo sulle vetture, ma concedendogli una mezz'ora di riposo.

Ed ora che abbiamo parlato di innovazioni e di voti, veniamo ad altra non meno seria questione.

Le Autorità municipali non hanno ancora preso una decisione per concedere alla nuova Società l'esercizio delle linee chieste. Questo ritardo proviene dal contegno della Giunta, che volle portar la questione davanti al Consiglio, ritardandone lo scioglimento.

Siccome però coma fatta capo ha ed è inutile recriminare, noi ora facciamo voti che i nostri Padri Coscritti si affrettino a rimediare al mal fatto, votando al più presto la nuova concessione:

1° perchè la cittadinanza torinese sarà meglio servita, quando esista la concorrenza fra le linee delle tramvie ed *omnibus*;

2° perchè il pubblico sente realmente la mancanza di quei mezzi di locomozione a cui era abituato;

3° perchè se facevano buon servizio i vecchi *omnibus* usati dal tempo, lo faranno migliore i nuovi;

4° perchè il Municipio non può disquerare nè abbandonare il cespite d'entrata che le veniva, per i dazi, dalla vecchia Società, cespite che si aumenterà certo colla nuova, sorpassando le trentamilla lire annue.

Ed ora, per finire, diremo che al viaggio, chiamiamolo così, fatto da piazza Castello all'*albergo di Superga*, parteciparono molti fra i membri della nuova Società ed i rappresentanti della Stampa; che giuali colà ebbe luogo un pranzo, servito con quella cura che è vanto dei fratelli Laino; che non vi furono discorsi noiosi e stereotipati, ma solo quattro gentili parole rivolte dal signor Girard alla Stampa, la quale rispose, ringraziando, per mezzo dell'avv. Berta della *Gazzetta del Popolo*; che finalmente la lieta brigata ritornò verso le dieci a Torino, ove l'*omnibus* nuovo, come alla partenza, fornì l'ammirazione delle persone che si trovavano nei pressi del *Caffè Dilei*, dove erasi fermato.

Trentacinque cani morsicati. — Ieri, in regione R. Parco, un cane idrofobo, di proprietà dell'esercente la trattoria della detta *Barca*, morsicò 35 altri cani dei dintorni. Le guardie campestri della stazione locale ne fecero già uccidere 14; gli altri 21, parte rimane nelcil oggi e parte saranno condotti alla scuola di medicina veterinaria in osservazione. Si teme che altri cani siano stati pure morsicati. Ad ogni modo le guardie rurali hanno avuto ordini di ricercare attivamente e di provvedere.

Caduta mortale. — Ieri, verso le 5 pom., un garzone muratore, Giovane Giovanni, d'anni 21, mentre era sopra un ponte di servizio al quarto piano della casa in costruzione sul corso Vittorio Emanuele II, di proprietà dei sigg. Martini e Rossi, cadde giù nella via riportando gravi ferite. Venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni per cura degli operai addetti alla fabbrica, ma pochi ore dopo morì.

Sotto un carro. — Ieri un fanciullo, d'anni 4, a nome Gili Carlo, trastullandosi nella via Orbassano, andò a mettersi fra le gambe di un cavallo attaccato ad un carro, e riportò, nella caduta, frattura alla gamba destra ed alle costole. Venne portato all'Ospedale di S. Giovanni dalla propria madre.

Già da un balcone. — Verso le 6 1/2 pom., un altro ragazzino, Scalmati Francesco, d'anni 4, abitante in via San Maurizio, N. 23, piano 1°, cadde nel cortile da un balcone di casa sua e riportò gravi contusioni. Fu portato in casa dalla stessa sua madre.

La Borsa.

Torino, il 25 aprile 1885.

Corsi di chiusura della Borsa di Parigi di sabato 18 corrente:

3 0/0 ammortizzabile	82 55
3 0/0 vecchio	78 77 1/2
4 1/2 0/0 nuovo	106 90
5 0/0 italiano	94 35

Ecco ora i corsi della chiusura ufficiale d'oggi: 82 32 1/2, 78 40, 106 80, 93 —, 94 15/16.

Ribasso della settimana:

Ribasso di cent.	33 1/2	sul	3 0/0 ammortizzabile
»	37 1/2	»	3 0/0 vecchio
»	30	»	4 1/2 0/0 nuovo
»	fr. 1 05	»	5 0/0 italiano.

Le voci di un accordo fra Russia ed Inghilterra, che avevano fatto la via ripresa degli ultimi due giorni della scorsa settimana, non essendo state confermate, lunedì si esordiva con un non lieve ribasso su tutti i fondi, ribasso che andò sempre accentuandosi tutti i giorni maggiormente fino a giovedì. Ciò che conferma ad aggravare la situazione si fu che non erano solo le notizie del conflitto anglo-russo che volevano ad inquietare gli animi, ma vi era pure la paletta e del giornale *Le Bosphore Egyptien*, e le voci di nuovi fatti d'arme nell'estremo Oriente.

Non seguiremo il movimento della Borsa francese giorno per giorno non essendovi mai stato una ripresa fino a quel giorno, in cui la chiusura ufficiale segnava i corsi i più bassi della settimana pel 3 0/0 vecchio e pel 4 1/2 0/0 nuovo che a Parigi sono alla testa della speculazione, cioè pel 3 0/0, 77 70, e pel 4 1/2 0/0, 106 10.

La sera dello stesso giorno di giovedì si fu un principio di viva ripresa sulla voce di mediazione della Germania, ma questa notizia non essendo stata confermata, la ripresa si arrestava ed il giorno dopo, ieri, si era di nuovo al ribasso. Oggi poi, dopo aver cedute i corsi più bassi di quelli del Sondaggi di ieri sera, veniva la notizia di viva ripresa, specialmente sulla voce della mediazione della Germania.

Speriamo che sarà la conferma di quella che fece la ripresa di giovedì sera e che questa volta sarà la chiusura definitiva della questione sigana.

La nostra Rendita fu quella che sofferse più di tutto del ribasso della settimana, poichè mentre il 3 0/0 perdeva alla Borsa ufficiale di giovedì sui corsi del sabato precedente franchi 1 07 1/2, ed il 4 1/2 0/0 soli cent. 90, l'italiano perdeva ieri fr. 2 30, da 94 65 a 92 35.

Ciò mostra che questo fondo di Stato è sempre preso di mira da un forte partito che lo saeggia, perchè crede i suoi corsi scatenati da una speculazione spinta all'eccesso e che non potrà sostenersi.

Egli è certo che l'ultima liquidazione diede qualche motivo di credere alla giustezza di questo apprezzamento. Ma è però anche assai probabile che l'ardito speculatore che rinsel allora ad evitare la ruina, abbia di poi modificato le sue operazioni in modo da non esporsi di nuovo a così grave pericolo.

Il cambio per Francia continuò in questa settimana ad indebolirsi e rimase oggi da 100 65 a 100 75 per le cambiali su Parigi a vista.

Alla nostra Borsa le transazioni in rendita furono sempre abbastanza animate ed a prezzi superiori alla parità con Parigi. Come abbiamo detto altre volte, l'opinione generale da noi non crede alla guerra, ed ha fede in una ripresa generale; vogliamo sperare che la indovini. In questi giorni era particolarmente domandata la Rendita 4 0/0 contanta.

Al ribasso della Rendita tennero dietro di conseguenza quello di tutti i valori.

La Banca Nazionale da 2220, 2225, scese a 2195 a 2190, con sempre pochi affari.

Il Mobiliare da 930, 932, scese a 898, 895.

La Banca di Torino che era rimasta, sabato, a 915,917, faceva lunedì 822, 826, ma il giorno dopo, martedì, non era più che a 805, 802, ed oggi da 790 a 791.

La Banca Tiberina che lunedì faceva 632, 625, oggi si trattava da 611 a 600.

Il Banco Sconto da 442, 443, scese a 430, 435, prezzo a cui rimaneva anche oggi piuttosto dimandato.

Il Credito Torinese, che lunedì si trattava da 308 a 305, scese a 300, 298. Oggi però era meglio tenuto da 300 a 301.

La Fondiaria Italiana, che era rimasta sabato scorso a 302, 300, oggi si trattava da 278 a 275.

L'Unione Bancaria, che si negoziava lunedì a 201, 200, ex-riparto di L. 6, scese giovedì a 250, 251. Ieri ed oggi però erano meglio tenute da 252 1/2 a 253 e mostrano tendenza a ripresentare corsi migliori.

L'Esquilino da 235, 230, scese a 215, 213 giovedì, rilevandosi oggi a 218, 220.

Le Meridionali da 690, 695, scesero a 670, 682.

La Banca Industria e Commercio, che era rimasta sabato a 228, 224, si teneva anche oggi sugli stessi prezzi circa.

La Società Veneta di costruzioni da 305, 306, scese a 312, 311.

Tutto che concorre a mantenere deboli tutti i valori è l'avvicinarsi della liquidazione e la difficoltà dei riporti. La speculazione essendo in generale al rialzo, e gli stabilimenti e le grandi banche avendo ridotto di molto le somme disponibili per i riporti, molti sono obbligati a vendere, e chi dà a riporto bisogna che paghi 40 e 50 centesimi sulla Rendita e da 7 a 8 0/0 sui valori.

Passata la liquidazione e ora la politica ci lascia tranquilli, si vedranno ancora giorni migliori, ora intanto il momento è duro per chi ha speculato al rialzo.

LIBRI E PERIODICI.

Nuove pubblicazioni. — *La Scienza giuridica.* — Periodico mensile.

La *Scienza giuridica*, pubblicazione mensile, fondata in Roma e diretta da illustri giureconsulti, mira a semplificare il lavoro allo studioso di cose giuridiche.

Questo periodico serve specialmente a chi intende seguire il potente movimento scientifico che sempre più si allarga e per chi, per i bisogni del foro, vuole conoscere l'interpretazione dei vari magistrati data alla legge senza consultare una grande quantità di volumi e ricorrere a molti e molti periodici di giurisprudenza. Con un metodo particolare di raccolta che rende la ricerca semplicissima e facile, compendia ordinatamente la giurisprudenza e le pubblicazioni scientifiche, e presenta così a colpo d'occhio in og

Vendita di mobili

piazza Castello, 23, p. 3°

Giovedì, 30 corr. e **venerdì, 1° maggio,** *dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom.*, nei due giorni di vendita, dei mobili seguenti, ereditati da appartamento civile: letti, materassi, comò, specchi, pendoli, sofà, sedie, consol, tavoli, rissè, rame, pianoforte, ecc., per contanti. 1251

Due camere elegantemente mobiliate, e due gabinetti con passaggio libero per entrambe, *d'affittare* a due persone di civil condizione. Si darebbe anche pensione. — Scriv. al N. 25 C 1832, **Haasenstein e Vogler,** Torino.

D'affittare al presente

via S. Quintino, 24

Alloggio signorile di 10 membri, al 1° p°. **Magazzini** al piano terreno. C 1302

Da affittare al presente elegante Palazzina mobigliata

con giardino e frutteto. Prezzo mite. Strada di Francia, 9½, fermata 8ª della tramvia della Tesoriera. C 1105

D'affittare al 1° luglio 1885

Alloggio signorile al piano terr., di 10 membri, palchetti, cessi caloriferi. **Altro** simile al 1° p°. — **Altro** al 4° piano, di 3 camere, acqua potabile. Via Assarotti, N. 3. C 1100

D'affittare

l'Ancilmetto, casa civile a nuovo, con giardino cinto da muro e rustico, con giorn. 21 (ett. 8 circa), situato presso la *Barriera del Martinetto.*

Da vendere

in territorio di Rivalba presso **Gaglino Cascina** di giorn. 40 (ett. 15 circa), con *fabbricato civile mobiliato*, cappella, cisterna, pozzi, in salubre e bella posizione, a prezzo conveniente.

Dirigersi al notaio SIGNORETTI, via Stampatori, 5. 1121

Regio Parco di Torino

D'affittare al *prossimo S. Martino* CASCINA detta la **CROTASSE**, composta di **fabbricato civile e rustico, campi, prati, boschi,** con **3 ghiacciaie** e **locali per lavandai.**

Recapito alla **Bottiglieria Caluso,** via del Gallo, 11, *Torino.* 1201

Villeggiatura d'affittare

per la stagione estiva, in **Grugliasco,** presso Torino. — Ampio giardino con frutta, scuderia e rimessa.

Dirigersi in *Torino*, via del Carmine, 2, dal portinaio. C 1330

Da vendere

Villa presso il *Ponte di Sarre* (Madonna del Pilone), con giardino, serra, vigna allogata in collina, bosco e prato, per totale g.te 6,13 (ett. 2,33). Comodità di tramvia a cavalli ed a vapore. — Per inform. e trattative rivolg. dal Cons. cav. PAVIA MOISE, via S. Tommaso, 6, *Torino.* C 1335

Da vendere Vigna sita nella *collina di Pinerolo*, con **casa** civile e rustica.

Per informazioni rivolgersi a sig. PAOLO DELBECCHI, farmacista, via delle Rosine. C 1290

A Superga da vendere villeggiatura di 22 giornate [are 8,36], ampio civile e rustico. Dirig. Gonetti geom., Corso Regina Margherita, 128, *Torino.* C 1321

Villa

da vendere o affittare

in bellissima posizione, strada comoda, distante 15 min. dalla tramvia di *Brusasco*. Prezzo mite. — Dirigersi via Pio Quinto, 28. C 1250

In una casa

di recente costruzione, benissimo esposta e situata nella parte più salubre della città si **affitterebbero spazioni locali palchettati** per uso **magazzino,** che potrebbero anche essere messi in comunicazione con altri sopraindicati per uso **alloggio od ufficio.**

Scrivere alle iniziali **C 1273 T, Haasenstein e Vogler,** Torino.

Si domanda a vendere alla Commissione **formaggi** di tutte le qualità, **conserve, riso, paste, olio,** e qualunque altro genere di mercanzia. Si darà i nomi per chi si è venduto e acquistato più di 2000 kg. di formaggio in un anno.

Si dà ogni informazione *gratis* riguardante l'annunzio in quattro lingue principali. Si conosce le tasse doganali, le regole e le maniere le più economiche d'importazione per l'America.

P. DUTTO. N. 211, West, 27, street, New-York, America, U. S. 1337

Anno XIX. **1885.** Anno VIX.

GAZZETTA PIEMONTESE

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1885

Gazzetta Piemontese e *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*

Anno 32 — Sem. 16 — Trim. 8 50 — Mese 2 25

CON

		Anno	Semestre
1)	***La Stagione,*** grande edizione	36	20
2)	***La Stagione,*** piccola edizione	20	10
3)	***L'Economia rurale***	20	15
4)	***La Luna***	20	—
5)	***La Stagione,*** g. ediz., e ***L'Economia rurale***	43	23
6)	***La Stagione,*** p. ediz., e ***L'Economia rurale***	30	19
7)	***La Stagione,*** g. ediz., e ***La Luna***	43	—
8)	***La Stagione,*** p. ediz., e ***La Luna***	30	—
9)	***L'Economia rurale*** e ***La Luna***	33	—
10)	***La Stagione,*** g. ed. - ***L'Economia rurale*** - ***La Luna***	47	—
11)	***La Stagione.*** p. ed. - ***L'Economia rurale*** - ***La Luna***	40	—

Numeri di saggio GRATIS a richiesta.

AVVERTENZE.

La Stagione è il più completo e diffuso giornale di mode — Esce due volte al mese, e l'abbonamento annuo per la grande edizione costa L. 16 — per la piccola ediz. L. 8.

L'Economia rurale, organo del Comizio agrario e della R. Società Orto-agricola del Piemonte, si pubblica in 24 fascicoli all'anno di 32 pagine ciascuno, e l'abbonamento annuo costa L. 12.

La Luna è un foglio settimanale satirico, umoristico, di disegni e caricature in 8 pagine, redatto ed illustrato da Dalsani, e costa all'anno L. 6.

Le Associazioni si ricevono presso la Ditta ROUX e FAVALE, *Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina.*

ALBERTO ROCCA

TORINO — Via Lagrange, 40 — TORINO.

Orologi metallo per uomo scappamento cilindro 6 e 10 rubini . . . . L. 10 a 15
» argento scappamento cilindro 8 pietre (piccoli e grandi) . . . » 18 a 25
» a 2 casse argento con o senza secondi m.li, 10 rubini . . . » 20 a 40
Remontoir metallo grandi per uomo . . . . . » 12 a 25
» » piccoli per signora . . . . . » 15 a 25
» a 2 casse argento 10 rubini grandi e piccoli . . . . . » 20 a 50
» grandi per uomo a 2 casse argento, 10 rubini, movimento prima qualità, cassa fortissima con inclusione — Entrata principale dell'*Esposizione* Torino . . . . . » 28 a 35

Deposito del vero remontoir ***Roskopf*** sia in metallo che in argento, conosciuto unico per la sua solidità e precisione di marcia!

Metallo senza ponsette L. 30 - Metallo con ponsette L. 35 - Argento con ponsette L. 45.

Remontoir ore 18 Karati, 10 rubini, per signora . . . . . L. 45 a 100
» a 2 casse ore, 18 Karati, 10 rubini, per signora . . . . . » 50 a 500
» oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo . . . . . » 60 a 120
» a 2 casse ore, 18 Karati, 10 rubini, per uomo . . . . . » 60 a 200
» a 2 casse oro, scappᵐᵉ Ancora, sistema Breguet, 15 a 20 rubini » 90 a 400

Assortimento completo d'orologeria fina, ripetizioni, secondi indipendenti, mezzi cronometri, cronometri, cronografi, fasi lunari, quantième delle migliori fabbriche di Ginevra e Francia.

Orologi argento sia a chiave che a remontoir di tutte grandezze e prezzi.

Catene argento . . . . . da L. 5 a 30
» metallo bianco . . . . da » 1 a 5
» vero nikel e oro doublé . da » 2 a 10

NOVITÀ — Orologio inglese senza sfera { argento da L. 80 a 100 / oro da » 120 a 400

NB. Si fanno spedizioni mediante invio di vaglia postale (imballaggio *GRATIS*). 67

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI

BREVETTATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA

(200 ANNI DI SUCCESSO)

MILANO — San Damiano, 44 — MILANO.

A richiesta la Ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce *gratis* l'Opuscolo scientifico-pratico colle relazioni cliniche di chiarissimi Medici Italiani e stranieri. 87

Emorroidi

... Esse sono un deposito del sangue infetto. Purifichi questo, rinforzi il fegato e le emorroidi guariranno, come pure gli altri depositi sanguigni che sono base della malattia della pelle. I migliori attestati, cioè che guariscono senza dimagrare il sistema, sono i leggi riconoscimenti negli estratti regolari che formano le bibite e PASTIGLIE indiani, del Dr Stenay intitolate: Les pastilles et la tisane indienne du docteur Stenay guérissent complètement... a Lire Pillole e Pastiglie costano L. 2. Più 50 cent. p. porto postale chimici farmacisti BERTELLI e C., Milano, via Monforte, 9.

Deposito nelle farmacie e droghierie. 172

In *TORINO* farmacia *Turia e Swoppé*, via Roma, N. 2.

Ditta A. Paradisi-Vanari

Corso Vittorio Eman., 84
via S. Secondo, 32, piano 2°.

Laboratorio in biancheria di ogni genere. Corredi completi da sposa e da battesimo. Confezione in articoli di modo per signore e ragazzi.

Puntualità, precisione, eleganza.

Vendita delle ultime 30 pezze **domestic** greggio impareggiabile a soli cent. **55** il metro, nel magazzino in via S. Secondo, 32. C 1290

CALORIFERI

FORNITORE DEL GOVERNO — MEDAGLIA D'ORO 1884 TORINO — EDGARDO LEHMANN

N. 35, CORSO SIRACUSA — **CUCINE**

832

I FIORI dei GIARDINI

Coltura, ecc., per Shirley Hibberd. Opera illustrata da 40 bellissime tavole colorate in cromolitografia e da 60 incisioni. Legata alla Bodoniana, L. 30; in tela o oro L. 35. Pubblicazione, questa, utilissima per tutti coloro che si occupano della coltivazione dei fiori. — Si spedisce **franco** contro vaglia postale rimesso alla Casa Editrice **BRERO,** via Po, 11, *Torino.* C 1135

Premiato Stabilimento di

CAVALLI e VETTURE

Eleganti servizi ad uno e a **due cavalli** con **vetture** di rimessa d'ogni genere. — Abbonamenti annui e mensili.

Servizio per Sposalizio e Battesimo — Compra e vendita di carrozze e cavalli ed arnesi relativi.

Fᴵᴸᴵ TAVELLA

via Cavour, N. 9, casa propria

TORINO. 1126

DENTISTA

Dottore FRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore.

Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino.

PREZZI MODICI. 1113

Educazione

in Germania

per **giovani.** Chiedete prosp. al direttore **signor SCHILTZ,** a **Sluzig** presso **Bautzen.** 473

Bocers coloranti

per colorire istantaneamente ogni specie di vino: garantiti neutri ed innocui. — ST-MARTY & C., 65, rue St-Sénin, **Bordeaux** (Francia). 1338

Un sott'ufficiale del RR. Carabinieri in ritiro, ammogliato, **cercherebbe** una **portieria** anche fuori città. Ottime referenze. Rivolgersi via Bizzoli, N. 18, dal sig. BARNERONE. C 1333

Cercasi per lavorare in un tenimento a ***Meisterschwanden*** sul Lago di ***Hallwyl*** (Svizzera), **sei abili casanti *lavoranti,*** dei quali almeno **uno** parli il tedesco. Paga L. 3 (anche di più, secondo le circostanze), per uomo e per settimana, oltre buon vitto ed alloggio. Entrata **subito.**

Scriv. a ***K. Eich-Siegrist,*** **Molino *Meisterschwanden*** (Svizzera). 1330

Cercasi un **giovane** commesso, pratico della vendita al minuto in articoli di chincaglieria e novità; inutile presentarsi senza le più serie referenze.

Dall'*Instituto* **ROTA,** via Lagrange, N. 40, *TORINO.* 1298

Ricerca di commesso

Giovane commesso, cameriere della partita di stoffe e tessuti, più specialmente delle **mussoline,** volendo migliorare la sua condizione, **troverebbe** conveniente **impiego** presso una buona Casa industriale e commerciale del genere. Si esigono serii attestati.

Scrivere al N. 20 C 1320, Haasenstein e Vogler, Torino.

Una persona civile, d'anni 35, proprietaria di 9 a 10/m. lire, desidera unirsi in matrimonio con donna sellia od anche vedova senza prole, dai 45 ai 50 anni d'età, e che possegga circa eguale capitale.

Scrivere **franco** alle iniziali **F. P. P.,** fermo in posta, **Pinerolo** (Pinerolo). C 1100

Dentista. Il Frate del Monte di Torino, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante. Piazza S. Giovanni e via Scuderie Reali, 3, piano 1°. 68

Instituto Rota

Congegni ortopedici, cinti erniari, gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. Via Lagrange, 40 e Piazza Carlo Felice, 7. 92

Da vendere vettura della ragno, con mantice movibile, in buono stato. — Piazza Vittorio Emanuele, 23, dal portinaio. C 1304

CHARLES ALEXANDER

UNICO FABBRICANTE INGLESE D'OGNI GENERE

TIMBRI IN GOMMA ELASTICA

TIMBRI DI VERO CAOUTCHOUC

GARANTITI PER ANNI 10

IN USO IN TUTTI I PRINCIPALI Governi Municipii e Banche d'Europa

Per Commissioni via Madama Vittoria, 6 TORINO

41 25

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

con qualunque sistema di CILINDRI, DECORTICATORI O MACINE

Prodotti a Resa garantiti

Perfezione di lavoro

per a quelle delle più rinomate Case estere

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONE DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO

TUTTO SPECIALE

della

DITTA GIUSEPPE BESANA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO

di Macchine e d'ogni Accessorio **PER MOLINI.**

Studio Tecnico: Via Torino, 56

GRATIS, PROGETTI E PREVENTIVI CATALOGHI GRATIS.

113

PROFUMERIA OZEA

Fornitore di Corte

WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

	Once		Once
Estratto Sapolio	»	Acqua Cosmetico	»
Pulvere	»	Pomata	»
Olio	»	Pinatore	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Dolce Cream	»
Dentifricio	»	Cucumetto	»

Invenzione del mondo elegante pell' immensa novità e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

G.G/C. **Messaggerie Marittime**

Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Vapori postali di prima ordine

da Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre per New-York e tutti i punti degli Stati Uniti.

Compagnia Generale Transatlantica.

Partenza il Martedì da Torino, il Sabato da Le Hâvre.

G. GRANDE e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO. 3437

RUFFINO e GRIGGI **Torino, *via Moncenisio, N. 7,*** Fabbr. e Negozio di tutti gli articoli pel S. Culto. — **Riduzione** di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso. 60

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia

TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 19 — TORINO

Collezione completa di broches e monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 cadauna.

Specialità di propria fabbricazione anello a nodo gordiano, giuoco d'inganno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.

Assortimento Bracciali per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno.

Restano ancora 15,000 BOTTIGLIE

per sole L. **18** al cento, incassate.

Bottiglie vuote della capacità di litro, forti, **nere** di **Francia,** a fondo liscio, già usate per le acque salubérrime di **La Bauche, Vichy e Vals,** senza sedimento alcuno alle pareti.

In Torino, dalli **COSTANZO Padre e Figlio,** *angolo via Porta Palatina e Basilica, e presso la propria Succursale Padiglione rimpetto all'entrata Hôtel d'Europe, piazza Castello,* 18. 1247

J. A. Chênet — Torino

Stabilimento di Copertoni impermeabili

via Donizetti, N. 8.

si affittano COPERTONI e si riparano.

Vendita di Tele incer. 335

Per Matrimoni, Onomastici, ecc. 857

Grande assortimento **articoli** per regali, **cristalli, bronzi pelletterie,** generi **fantasia, specialità articoli religiosi,** con **PREZZI LIMITATISSIMI.**

Nel nuovo Negozio di **CHINCAGLIERIE** TORINO — **Via Po N. 5,** già negozio MASSOLA — TORINO.

Parafulmini 923

dei più recenti sistemi.

Pietro Ropolo, via Cardenzio Ferrari, 12, *Torino.*

AVVISO.

Per cessazione di commercio Liquidazione di tutti i mobili della **Fabbrica**

A. QUARELLI

con ribasso straordinario a **prezzo fisso,** per contanti.

Gli amatori di mobili eleganti e di solida costruzione, sono invitati a profittare di quest'occasione.

Il motore, macchine ed attrezzi da ebanista saranno venduti a trattativa.

Via Sant'Ottavio, 5, presso la via della Zecca. 1131

Incanto di mobili

Il Notaio TORRETTA, delegato con Decreto della Pretura, sezione Po, rende noto che nel giorno **28** corrente mese, alle **9 1/2,** in via Cavour, N. 20, piano 1°, procederà all'**incanto** dei mobili caduti nell'eredità beneficiata del sig. LUIGI BONGIOANNI.

DA VENDERE

Molino con grandiosi fabbricati e terreni attigui presso la stazione ferroviaria, **Asti.**

Terreno fabbricabile di mq. 6000 in **Torino,** con possibilità di avere una **forza motrice** di 30 a 50 cavalli.

Villa signorile.

Terreno fabbricabile presso la piazza dello Statuto in **Torino,** per L. 75,000.

Terreni fabbricabili lungo il Corso Dante, S. Salvario.

Terreni fabbricabili presso la stazione ferroviaria, **Torino.**

Varie case in Torino.

Molino con **100 cavalli di forza,** presso stazione ferroviaria presso Torino.

Per trattative rivolgersi allo Studio ingegnere EUGENIO e geometra GIOVANNI fratelli VACCARINO, **Torino,** via Cernaia, 32. 1086

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI

di Bartᵒ Massimino

TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO.

Nel detto Stabilimento, per comodo dei signori acquirenti, trovansi tutte le camere complete, formate una ad una a guisa d'esposizione e d'appartamento.

Fin altra quantità di mobili usuali, come pure molti altri imbottiti in bianco, da coprirsi di stoffa a piacimento.

Con la Fabbrica sempre munita di scelti operai per eseguire ogni commissione di mobili d'ogni genere e d'ogni stile, incaricandosi pure di qualsiasi addobbo per appartamenti sia in città che per la provincia. 123

Nuovo Magazzino e Fabbrica Mobili

via Privata (casa Rey), presso piazza Solferino, ***Torino***

BANCHI SECONDO

Fabbricante, negoziante tappezziere ed addobbatore d'appartamenti

In seguito alla risoluzione della Ditta Fᴵᴸᴵ BANCHI, il sig. BANCHI SECONDO continua lo stesso ramo di commercio della cessata Società riunendo tutto il suo deposito in **via Privata, 3.**

GRANDE ASSORTIMENTO

Mobili, Stoffe, Cuscinetti, Ornamenti per **appartamenti, Letti in ferro e pagliericci elastici, Tappeti** in **custodia, Mobili** d'ogni qualità e prezzo. — *Prezzi vantaggiosissimi.* 1145

PRONTA, CERTA

e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

ed **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**

L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 50 al Deposito Generale in Milano, A. MANCINI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si riceverà in tutta Italia franco di porto

Vendita in TORINO presso le farmacie *Turisco, Turia, Prato, Torre, Garrone, Viale, Trisano, De Doppio,* via Bertholiet e *Farm. di 1ª d'Armi.*

SCIROPPO e PASTA di LAGASSE

al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, od incomodate dalla Tosse, dal *Raffreddore,* dal *Catarro,* dalla *Bronchite,* dalla *Raucedine,* dall'*Afonia* e dall'*Asma,* otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'Aracachon, concentrati nel Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino del Lagasse.

Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8

E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

Depositi, in *Torino,* Farm. G. TORTA, S. PRATO, TARICCO, D. MONDO. 833

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capitalissime eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, dandogli la vitalità, il crescimento e la bellezza naturale. Agisce gradatamente e non diffisce mai, non macchia la pelle nè è nociva l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso non sul mento d'una persona, si ottiene un risultato certo e brillante. Per conoscere la soddisfazione basta la seguente guarigione dopo 8 o 10 giorni.

Depositario generale in TORINO **Boggio,** via Bertholiet, 14.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Vendesi L. 3 il flacone alla **farmacia di Piazza d'Armi,** corso Vitt. Eman., 78, **Taricco, Triano, Prato, Giordano, Mondo, Ceriano, Torelli, Racher,** e principali Profumieri. 63

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche sanitterico. L. 1 25, 2, 4 50. — Unico deposito alla farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo, *TORINO.* 372

Teatri.

Domenica, 26 aprile 1885.

NAZIONALE, o. 8. — *Il barbiere di Siviglia* — *Pietro Micca.*

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Donna Juanita.*

ROSSINI, o. 8 1/4. — *L'elisir d'amore.*

SALUS, o. 8. — *Frà Diavolo* — *Pipelet.*

ARENA, o. 4 1/2. — *Le mosche colori.*

D'ANGENNES, o. 8. (Marionette) — *La portatrice di pane.*

Tutti i giovedì alle o. 2 e tutti i giorni festivi alle o. 3 recita di giorno.

PANORAMA *(Giardino della Cittadella)* — Tutti i giorni dalle ore 2 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino,* e il diorama *di S. Martino.*

GABINETTO MECCANICO, piazza Bodoni, tutte le sere rappresentazione alle ore 8 1/2; tutti i giovedì e giorni festivi alle ore 6 1/2 e 8 1/2.

Stato civile.

TORINO, 25 APRILE 1885.

NASCITE: maschi 7, femmine 6, totale 13.

MATRIMONI CELEBRATI — Accattino Felice con Alcardi Clementina — Calieri Luigi con Bolma Maria ved. Colombatti — Cavagna Benvenuto con Morguati Felicita — Dubois Pietro con Sereno Anna — Gilardi Domenico con Rocco Ludovica — Scavarino Michele con Bonetto Maddalena — Piassi Emanuele con Maina Marianna — Rossi Carlo con Rossi Maria — Savio Orazio con Cargnino Giuseppa — Silvestro capitano Stefano con Brezzi Emilia — Vaudagna Giovanni con Bruneo Marianna vedova Baglietti — Zanetti Costanzo con Assum Teresa.

MORTI DENUNCIATI. — Ferrero Felicita nata Festa, d'anni 57, di Savigliano, lavandaia — Charrier Rosa nata Grosset, id. 63, di Bessan (Savoia), — Bianchetti cav. Giovanni, id., 62, di Torino, proprietario — Caragnano Margherita, id. 51, d'Asti — Brunetti Giovanni, id. 60, di Castiglione, sarto — Azzarro Giovanna nata Bodrero, id. 55, di Salasco — Chiandano Celestina, id. 16, di Torino — Emanuel Antonio, id. 8, di Robetta, scolaro — Sartoris Domenico, id. 71, di Racconigi, giardiniere — Ventura Vittorio, id. 64, di Valenza, ufficiale in ritiro — Tessieri Martino, id. 63, di Mezzenile, contadino — Rignalda Paolo, id. 55, di Verolengo, bracciante — Andano Francesca, id. 21, di Venaria Reale, illitrica — Costa Giorgio, id. 35, di Barbaresco (Alba), pensionato — Sigliano Giuseppa, id. 31, di Torino, cucitrice — Lescark Giovanni Pantaleone, id. 85, di Festa (Austria), bracciante — Quaglia Giuseppe, id. 62, di Tigliole, facchino.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 12, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 3.

Ferrovia-corriere. — Nella nota di ieri invece di: Sella Lucrezia nata Sella, di anni 56, di Torino, possidente; leggasi: Sella Lucrezia nata Sella, di anni 51, di Messo S. Maria, possidente.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 23 aprile 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'azione delle deboli pressioni atmosferiche raggiunge il mare sul continente; l'abbassamento barometrico raggiunge il mare sul mare del Nord, e su quasi tutta la Francia.

Un nuovo minimo secondario si è avanzato sulla Manica, ed una depressione tende a formarsi sul golfo di Genova.

La temperatura si è leggermente abbassata, eccetto in Germania ed al nord della Russia.

Italia — 27 aprile 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore cielo generalmente sereno, venti deboli, barometro diceso intorno a 5 mm.

Stamane nuvoloso o coperto al sud, sereno a eccezione nuvoloso altrove, venti debolissimi.

Barometro variabile da 761 a 764 mm. dal nord al sud-ovest.

Mare calmo.

Dispaccio dell'Atlantico dell'Ufficio dei segnali a Washington.

La nave *Parania* ha incontrato dei ghiacci gall-eggianti il 17 aprile al 4° long. W e circa 47° lat. N. ed il 18, al 3° long. W e 47° lat. N.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 23 aprile.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 3.0	— 4.0
Stoccolma	+ 14.0	+ 2.0
Christiansandi	+ 8.0	+ 4.0
Copenaghen	+ 21.0	+ 10.0
Valenza	+ 12.8	+ 6.7
Varmiel	+ 18.0	+ 8.2
Bruxelles	+ 24.0	+ 12.6
Amburgo	+ 21.0	+ 10.0
Cassel	+ 25.0	+ 7.0
Breslavia	+ 22.0	+ 10.0
Crescria	+ 21.0	+ 8.0
Hermannstadt	+ 19.0	+ 9.0
Vienna	+ 23.0	+ 8.0
Berna	+ 21.0	+ 8.0
Parigi	+ 25.4	+ 11.7
Bordeaux	+ 25.6	+ 10.1
Lione	+ 24.1	+ 8.5
Nizza	+ 20.0	+ 9.0
Madrid	+ 21.6	+ 8.5
Lisbona	+ 21.0	+ 12.0
Trieste	+ 21.0	+ 15.0
Venezia	+ 22.2	+ 14.3
Milano	+ 25.6	+ 12.8
Torino	+ 23.0	+ 12.7
Moncalieri	+ 22.0	+ 11.3
Genova	+ 18.4	+ 12.5
Firenze	+ 22.7	+ 8.7
Roma	+ 20.8	+ 9.2
Napoli	+ 21.5	+ 11.9
Cagliari	+ 23.0	+ 11.0
Palermo	+ 21.3	+ 10.1
Monaco	+ 20.0	+ 9.9
Costantinopoli	+ 18.0	+ 10.0
Algeri	+ 18.0	+ 12.0
Tunisi	+ 18.0	+ 13.0
Biskra	+ 25.0	+ 13.0

F. P. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 25 aprile 1885.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 738,0 — 3 p. 737,2 — 9 p. 737,8

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+12,3 — +16,7 — +14,0

Tensione del vapore in millimetri:

7,8 — 9,2 — 8,9

Umidità relativa in centesimi:

98 — 61 — 70

Vento:

E d. — NE d. — E d.

Stato atmosferico:

coper. — coper. — coper.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +11,0, mass. +17,4

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 26: +10,5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 26 aprile 1885.

Nascere del *Sole* 5,15 — Meridiano 0,16 — Tramonto 7,19.

Nascere della *Luna* 5,37 sera — Merid. 11,19 sera. — Tram. 4,25 mati.

Giorno della *Luna* 13.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 25) aprile:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 3012), 9 aprile, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 21ª prelevazione nella somma di lire 10,000, da portarsi in aumento ai capitoli num. 106 decodecies, 101 terdecies, 106 quaterdecies, 101 quindecies, del bilancio pel Ministero del tesoro.

3. R. D. (num. 3043), 9 aprile, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 23ª prelevazione nella somma di lire 32,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 8, del bilancio pel Ministero dell'Istruzione pubblica.

4. R. D. (num. 3044), 9 aprile, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 24ª prelevazione nella somma di L. 17,500, da portarsi in aumento al capitolo num. 10, del bilancio pel Ministero degli esteri.

5. R. D. (num. 3036), 23 marzo, che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Monte Videa Corrado.

6. R. D. (n. MDCXLVIII), 5 aprile, che aggrega il comune di Foletto all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Castello Torinese, ed i comuni di Castagnole e Settimo Torinese a quella di Chivasso.

7. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il seguente avviso:

Che rende noto che dal giorno 1° del pross. venturo mese di maggio, saranno elevate alla prima classe con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinari e militari nel limite massimo di lire [illegible] caduno, e di spedire e ricevere lettere raccomandate nello Collettorie postali di cui notiamo la seguente appartenente alle antiche provincie:

Salassa, in provincia di Torino.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annunzia:

L'interruzione dei cavi del golfo Persico; i telegrammi per gli uffici del golfo Persico, India ed oltre sono istradati per la via Zante e Malta, rincarando la tassa relativa.

Roma, 22 aprile 1885.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 23 aprile. — Farina, da doll. 3 65 a 3 85 per 88 chil. Frumento, dispon. doll. 1 00 1/2 id. id. aprile nominale id. id. maggio » 0 93 5/8 id. id. giugno » 0 91 1/2 id. id. di primavera n. 2 » 0 99 — id. Grano turco, 55 » al bushel di 35 id.

N.B. Il dollaro vale fr. 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come Fiorino austro ungarico. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 24 aprile. — Prezzi per *quintale* netto contante di frumento del peso di 77,75 l'ett.:

Mese corrente L. 23 —
Maggio » 23 50
I mesi da Maggio » 24 —
Mercato debole.

MONCALIERI, 25 aprile. — Sansil L. 8 50 a 9 25 — Vitelli 1ª q., 7 25 a 7 75 — id. 2ª q., 6 75 a 7 25 — Maggia, 5 25 a 6 50 — Soriane, 3 00 a 4 50 — Tori, 5 50 a 6 75 — Buoi 1ª q., 6 75 a 7 50 — id. 2ª q., 6 00 a 6 50 — Muiali, 0 00 a 0 00 — Montoni, 6 25 a 7 00 — Agnelli, 00 00 a 00 00 — Capretti, 3 00 a 3 50.

Mercato foraggi.

Maggengo min. 1200 L. 0 70 a 0 75
Ricosto » 1000 » 0 65 a 0 70
Terzuolo » 800 » 0 55 a 0 65
Erbaggi » — » 0 30 a 0 50
Paglia » — » 0 55 a 0 70

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 20 al 25 aprile.

Ecco il listino dei prezzi per mirla

Quercia L. 0 46 a 0 48 med. 0 47
Faggio » 0 37 a 0 41 » 0 39
Noce » 0 36 a 0 40 » 0 38
Ontano » 0 38 a 0 42 » 0 41 1/2
Pioppo » 0 30 a 0 34 » 0 32

In tutto mir. 11,300.

Fieno L. 0 75 a 0 85 med. L. 0 80
Paglia » 0 60 a 0 70 » » 0 65
In tutto mir. Fieno 7700. Paglia 3600.

Borse.

Genova, 25 aprile.

Rendita Italiana 94 90 — cont.
Id. id. 93 60 — f.m.
Az. Banca Naz. 2175 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital. 832 — f.m.
Az. Fer. Meridi. 376 — f.m.
Francia lett. 100 81 — dem. 100 85
Londra vista 25 63 — dem. 25 67

Firenze	24	25
Rendita 5 0/0	93 70	93 80
Rendita 3 0/0	—	—
Londra, lettera	25 36	25 35
Cambio su Parigi	100 72	100 80
Az. Tabacchi	—	—
Banca Naz.	—	—
Az. Ferr. Mer.	670	673
Vienna.	24	25
Mobiliare	281 75	281 50
Lombarde	130 25	130 —
Banca Ang.-Aust.	97 —	96 50
Austriache	299 75	300 —
Banca Naz.	851 —	851 —
Napoleoni d'oro	9 97	9 98
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 70	49 70
Lire italiane	49 10	49 12
Cambio su Lond.	126 25	126 20
Rendita Austr.	81 70	81 85
Id.	91 —	90 85
Unionbank	75 50	75 50